

ENTE

1) Denominazione e codice SU dell'ente titolare di iscrizione all'Albo SCU proponente il progetto (*)

ASSOCIAZIONE COMUNITA' PAPA GIOVANNI XXIII – SU00170

CARATTERISTICHE DEL PROGETTO

2) Titolo del progetto (*)

AVRO' CURA DI TE 2026

3) Contesto specifico del progetto (*)

3.1) Breve descrizione del contesto specifico di attuazione del progetto (*)

L'iniziativa si sviluppa nell'area della città metropolitana torinese. Le sedi operative del progetto si trovano nei comuni di San Giorgio Canavese, Volpiano, Castagnole Piemonte e Pessione di Chieri. I quattro distretti dei servizi sociali in cui tali realtà operano sono distinti: **il Consorzio C.I.S.S.A.C. per la struttura di San Giorgio Canavese, il Consorzio C.I.S.A. 31 per la sede di Castagnole Piemonte, il Consorzio dei Servizi Socio-assistenziali del Chierese per la struttura di Pessione e l'Unione dei Comuni Nord Est Torino per la sede di Volpiano.**

A livello nazionale, si riscontrano rari e isolati tentativi volti a superare la condizione di isolamento delle persone con disabilità: alcuni gruppi di incontro per disabili, che faticano a interagire con il mondo esterno, e attività sportive dedicate, che però non prevedono la partecipazione di atleti senza disabilità, generando così un ulteriore distacco.

È fondamentale un'azione di inclusione attiva della popolazione disabile per superare questa concezione superata della persona con disabilità. Spesso, questa visione è alimentata dagli stessi individui disabili che, sentendosi inadeguati rispetto alla società, si isolano nella propria sofferenza o frequentano unicamente persone con problematiche simili.

Quantificare con precisione la popolazione disabile nella città metropolitana di Torino risulta complesso. Due principali difficoltà ostacolano la redazione di statistiche affidabili sulla disabilità. La prima deriva dall'ampliamento della definizione di disabilità, che rende meno immediato il riconoscimento della persona come "disabile". In secondo luogo, persistono forti pregiudizi che inducono i caregiver (spesso i genitori) a non rivolgersi ai servizi pubblici dedicati alla disabilità.

Nella regione Piemonte, la popolazione disabile con gravi limitazioni si attesta al 4,3% del totale dei residenti (dati 2023 - cfr. <https://disabilitaincifre.istat.it/>). Effettuando una stima proporzionale nella città metropolitana di Torino, si calcolano circa 101.500 persone disabili con gravi limitazioni. Dall'ultimo rapporto annuale disponibile sui Servizi Sociali in Piemonte (cfr. [2024 Servizi Sociali in cifre – sito Regione Piemonte](#)) emergono diversi aspetti:

- I Consorzi Sociali menzionati presentano una quota media pro-capite annua nettamente inferiore rispetto, ad esempio, al Comune di Torino, con una differenza negativa del 72% (115€ a Torino contro i 30€ in media negli altri consorzi). Ciò rende ancora più arduo per i comuni di piccole dimensioni (dove si trovano le cinque strutture) implementare politiche attive a favore delle fasce più vulnerabili.
- Nel triennio 2016-2018, i finanziamenti regionali a sostegno di anziani e disabili sono diminuiti del 20% (da 51 milioni di euro a 41 milioni di euro), mentre il numero di utenti residenti è rimasto sostanzialmente invariato.
- Essendo i consorzi sopra citati costituiti da numerosi comuni diversi, spesso distanti tra loro e con un numero limitato di abitanti, raramente vengono realizzate iniziative di socializzazione per i disabili, che di conseguenza

vivono frequentemente situazioni di quasi isolamento relazionale.

Dai piani di zona sulla disabilità dei quattro consorzi della provincia di Torino (fermi al triennio 2011-2013 e non più aggiornati dagli stessi consorzi) si può stimare che l'intervento (su una popolazione totale di circa 100.000 abitanti con circa 6.900 disabili) raggiunge con attività continuative circa 1900 persone con disabilità (il 15% del totale). La percentuale di disabili senza interventi continuativi si attesta quindi all'85%. Di conseguenza, molta parte è affidata a sporadiche attività di volontariato spesso non strutturate.

Il presente progetto si colloca all'interno del programma Laboratorio di inclusione per i più vulnerabili NORD ITALIA – 2026, nell'ambito di intervento "Sostegno, inclusione e partecipazione delle persone fragili nella vita sociale e culturale del Paese", contribuendo alla realizzazione dell'Obiettivo 10 "Ridurre l'ineguaglianza all'interno di e fra le Nazioni" dell'Agenda 2030. Le attività proposte, infatti, mirano a supportare i beneficiari nella partecipazione al contesto socio-culturale del territorio di riferimento per attenuare la loro attuale condizione di isolamento.

L'ente APG23 opera nel territorio della provincia di Torino dal 2010 con la *Famiglia Aperta "Sacra Famiglia Di Nazareth"* a Chieri e dal 2011 con la *Casa Famiglia "Beata Madre Antonia"* a San Giorgio Canavese, la *Casa Famiglia "Tau In Cammino"* a Castagnole Piemonte e la *Casa Famiglia "Don Oreste Benzi"* a Volpiano.

Le 4 strutture della Comunità Papa Giovanni XXIII sul territorio della città metropolitana di Torino si impegnano attivamente nell'**accoglienza di 21 adulti/minori con disabilità psicofisica (destinatari del progetto)** e di ulteriori 4 adulti/minori in situazione di fragilità e disagio.

L'ente predispone per queste persone percorsi di accoglienza e accompagnamento verso l'autonomia con tempi e metodologie adeguate al particolare bisogno/disagio di ciascun utente. Le Case Famiglia rappresentano per il territorio locale uno strumento d'intervento importante, sia per l'accoglienza di tipo residenziale, sia perché favoriscono e promuovono l'integrazione delle persone disabili nella società civile.

Per 15 dei 21 utenti disabili non sono previsti progetti di reinserimento familiare per l'assenza della famiglia di origine (spesso a causa della loro età avanzata), oppure perché i genitori hanno perso la responsabilità genitoriale. Per tutti i disabili accolti si riscontra il bisogno di incrementare le attività volte a sviluppare le loro abilità residue, sia all'interno che all'esterno delle strutture.

La maggior parte delle attività delle cinque sedi di progetto sono realizzate internamente alle sedi stesse oppure, congiuntamente ai partner progettuali, in luoghi esterni sempre gestiti dal personale dell'ente. La scarsità di servizi offerti dai consorzi sociali e la poca sensibilizzazione della comunità locale non favoriscono una vera integrazione dei destinatari, mantenendo un contesto di isolamento seppur mitigato dalle attività intraprese.

Nell'anno 2024 sono pervenute alle strutture 20 richieste di supporto provenienti da famiglie di persone con disabilità che vivono nei territori limitrofi. Alcune richieste sono state effettuate direttamente dalle stesse persone disabili. Le richieste attingono alle seguenti sfere:

- Integrazione nella società (5 richieste)
- Occupazione del tempo (5 richieste)
- Vincere la solitudine (10 richieste)

A tali richieste si è dato risposta in 7 casi concreti. Per mancanza di risorse psicofisiche non è potuto dare un maggior numero di risposte. Alle 13 richieste rimaste senza risposta si cercherà di rispondere con i prossimi progetti unitamente alle 7 già prese in carico.

Le strutture hanno nel complesso svolto un numero di attività sostanzialmente uniforme vista la natura e la complessità relativamente simili:

- **Attività di Sviluppo della Motricità** (passeggiate, ginnastica riabilitativa, giochi all'aria aperta, mantenimento autonomia personale) (4 volte a settimana)
- **Attività di sviluppo della Creatività** (découpage, pittura, manipolativo, cucina) (6 volte al mese)
- **Attività culturali e divertimento** (culturali e ricreative, soggiorni estivi) (11 volte l'anno)
- **Attività di Sviluppo della socializzazione** (Gruppo Giovani, attività sportive): (5 volte al mese)
- **Supporto alle attività del territorio** (partecipazione alla mensa dei poveri, recupero carcerati, attività del centro di ascolto) (6 volte al mese)
- **Occasioni di testimonianza organizzate dalle strutture e persone raggiunte**: 8 in totale, 120 persone raggiunte

BISOGNO SPECIFICO

Scarse opportunità di sviluppo di relazioni interpersonali significative e di sviluppo personale per le circa 101.500 persone disabili con gravi limitazioni presenti nella città metropolitana di Torino.

ELENCO DEGLI INDICATORI UTILIZZATI

- N. Attività di Sviluppo della Motricità
- N. Attività di Sviluppo della Creatività
- N. Attività culturali e divertimento
- N. Attività di supporto al territorio
- N. Testimonianze sul territorio

3.2) Destinatari del progetto (*)

Il progetto AVRO' CURA DI TE 2026 è rivolto ai 21 soggetti disabili accolti dalle strutture dell'Associazione Comunità Papa Giovanni XXIII nella Provincia di Torino, e ai 20 soggetti disabili esterni presenti sul territorio di riferimento che hanno fatto richiesta di supporto. Per i destinatari sono state evidenziate scarse opportunità di inserimento sociale e di vita indipendente dalle cure dei caregiver. I destinatari suddivisi per struttura sono i seguenti:

Casa Famiglia "Beata Madre Antonia"

Vi sono due persone accolte: un bambino di 9 anni disabile, un adulto di 49 anni disabile in carrozzina.

Famiglia Aperta "Sacra Famiglia Di Nazareth"

Le persone accolte sono: una bambina di 14 anni disabile, un adulto di 29 anni disabile.

Casa Famiglia "Don Oreste Benzi"

Sono presenti 5 adulti disabili dei quali 2 handicap fisici/psichici e 3 handicap psichici.

Casa Famiglia "Tau in Cammino"

Sono presenti 12 persone disabili, delle quali 10 con handicap fisici/psichici e 2 anziani non autosufficienti.

Richieste dal Territorio

Attraverso la collaborazione con il centro di ascolto "LiberaMente" dell'associazione Condividere Torino, partner del progetto, si è venuti a contatto con 20 persone del territorio che hanno fatto richiesta di supporto e che hanno palesato le seguenti richieste:

- Vincere la solitudine (10 richieste)
- Occupazione del tempo (5 richieste)
- Integrazione nella società (5 richieste)

Le caratteristiche preminenti di tali persone risultano:

- Disabilità psichica grave (2 casi)
- Disabilità fisica media (8 casi)
- Ritardo cognitivo medio (10 casi)

4) Obiettivo del progetto (*)

Descrizione dell'obiettivo con chiara indicazione del contributo che fornisce alla piena realizzazione del programma (*)

Il presente progetto si inserisce nel programma Laboratorio di inclusione per i più vulnerabili NORD ITALIA – 2026 cui ambito d'azione è "Sostegno, inclusione e partecipazione delle persone fragili nella vita sociale e culturale del Paese", perseguendo gli obiettivi dell'Agenda 2020 n. 4 "Garantire un'istruzione di qualità inclusiva ed equa e promuovere opportunità di apprendimento continuo per tutti" e n.10 "Ridurre l'ineguaglianza all'interno di e fra le Nazioni".

L'offerta di attività legate alla conquista delle autonomie e le attività di utilità sul territorio, in particolare, contribuiscono a raggiungere il traguardo 4.a "Costruire e potenziare le strutture dell'istruzione che siano sensibili ai bisogni dell'infanzia, alle disabilità e alla parità di genere e predisporre ambienti dedicati all'apprendimento che siano sicuri, non violenti e inclusivi per tutti" perché contribuiscono a creare una cultura dell'inclusione nella comunità in cui vivono i destinatari. La coerenza con i traguardi 10.2 (potenziare e promuovere l'inclusione sociale, economica e politica di tutti, a prescindere da età, sesso, disabilità, razza, etnia, origine, religione, stato economico) e 10.3 (assicurare pari opportunità e ridurre le disuguaglianze nei risultati, anche eliminando leggi, politiche e pratiche discriminatorie e promuovendo legislazioni, politiche e azioni appropriate a tale proposito) si evidenzia nella proposta di attività utili allo sviluppo personale dei destinatari (Attività 2.1 – Sviluppo della Motricità, 2.2 Sviluppo della Creatività, Attività 2.5

Supporto al territorio, Attività 2.3 Cultura e Divertimento) e alle relazioni interpersonali (Attività 2.4 Supporto al territorio).

BISOGNO SPECIFICO: Scarse opportunità di sviluppo di relazioni interpersonali significative e di sviluppo personale per le circa 101.500 persone disabili con gravi limitazioni presenti nella città metropolitana di Torino.		
OBIETTIVO SPECIFICO: Garantire ai 41 destinatari del progetto gli strumenti utili per un percorso di inserimento sociale e di svolta dall'attuale stato di dipendenza dai propri caregivers, attraverso la realizzazione di attività funzionali al mantenimento/potenziamento delle abilità residue di ciascuno.		
INDICATORI DI CONTESTO	INDICATORI DI RISULTATO	RISULTATI ATTESI
- n. Attività di Sviluppo della Motricità	- Aumento del 20% delle attività Motorie (passeggiate, ginnastica riabilitativa, giochi all'aria aperta, mantenimento autonomia personale): da 5 a 6 volte la settimana.	- Accresciute capacità motorie e comunicative per le 21 persone disabili Auspicata maggior autonomia nei movimenti per tutti i destinatari Auspicato miglioramento delle abilità relazionali e comunicative per almeno 15 destinatari
- N. Attività di Sviluppo della Creatività	- Mantenimento nella realizzazione di Sviluppo della Creatività (découpage, iconografico, manipolativo, cucina, aree verdi): 8 volte al mese.	Rafforzate abilità manuali residue delle 21 persone disabili In tutti i soggetti si auspica un miglioramento dell'autonomia dell'esecuzione delle consegne con conseguente aumento dell'autostima
- N. Attività culturali e divertimento	- Aumento del 8% delle uscite sul territorio (culturali e ricreative, soggiorni estivi) nel corso dell'anno: da 12 a 13 all'anno	-Diminuiti comportamenti di isolamento a chiusura per le 41 persone disabili Maggior conoscenza del mondo esterno da parte dei destinatari, con conseguente accrescimento dell'autonomia di pensiero
- N. Attività di supporto al territorio tramite il centro di Ascolto	- Mantenimento delle attività di supporto alle attività del territorio tramite il Centro di Ascolto "LiberaMente" di Torino): 8 volte al mese.	- Aumentate competenze sociali e relazionali per 20 persone disabili - Aumentati autostima e sentimento di gratificazione personale per le 20 persone disabili Garantita maggior apertura della comunità locale nei confronti dei 20 destinatari e conseguente interazione tra le parti
- N. occasioni di testimonianza organizzate dalle strutture (accoglienza di gruppi, visite di scuole, eventi sul territorio, testimonianze)	- Mantenimento degli eventi di testimonianza normalmente promossi dalle strutture (10 in un anno)	- Raggiunte 300 persone in un anno di testimonianza e sensibilizzazione sul territorio.

- N. persone raggiunte con le occasioni di sensibilizzazione promosse dalle sedi	- Mantenimento del numero delle persone raggiunte con le occasioni di testimonianza promosse dalle sedi (300 in un anno)	- Garantito aumento di consapevolezza e sensibilità circa la cura dell'ambiente e l'importanza dello sviluppo sostenibile per almeno 300 persone raggiunte dall'ente
--	--	--

5) Attività con relativa tempistica, ruolo degli operatori volontari e altre risorse impiegate nel progetto (*)

5.1) Complesso delle attività previste per il raggiungimento dell'obiettivo (*)

OBIETTIVO SPECIFICO

Garantire ai 41 destinatari del progetto gli strumenti utili per un percorso di inserimento sociale e di svolta dall'attuale stato di dipendenza dai propri caregivers, attraverso la realizzazione di attività funzionali al mantenimento/potenziamento delle abilità residue di ciascuno.

Azioni e attività comuni a tutte le strutture del progetto	
AZIONE 1: VERIFICA DELLO STATO DELL'ARTE DEGLI INTERVENTI	
Attività 1.1 – Analisi e valutazione degli interventi effettuati in precedenza	Attraverso quattro incontri nel primo mese del progetto, gli operatori dell'ente in collaborazione con i volontari, effettueranno lo studio accurato riguardante lo stato dell'arte degli interventi effettuati negli anni precedenti all'interno delle strutture di accoglienza. Contestualmente sarà esaminata anche l'attuale situazione delle strutture a progetto a riguardo delle persone disabili accolte e della situazione delle famiglie delle persone disabili esterne. Le famiglie delle persone disabili esterne saranno coinvolte attraverso incontri singoli e dedicati.
Attività 1.2 – Pianificazione ed organizzazione delle attività di potenziamento	Nei primi due mesi di progetto, gli operatori dell'ente, effettueranno la mappatura delle organizzazioni, ricreative e sportive, da contattare per le attività di potenziamento. Si effettueranno due incontri di pianificazione delle attività a progetto per ogni singola struttura in collaborazione ai partner progettuali e a tutti gli operatori coinvolti Saranno altresì predisposte le attrezzature ed ausili necessari per le attività condivise da più strutture con la predisposizione di un calendario di massima. Si definiranno nel dettaglio le attività sportive, laboratoriali da implementare nel progetto tenendo presente l'attuale composizione delle persone disabili (accolte ed esterne). Si definiranno le uscite sul territorio, le attività socializzanti proposte dal territorio ed attività di supporto al territorio nella quale inserire i destinatari, per ogni destinatario sarà redatto piano educativo individualizzato in cui far confluire le attività successivamente descritte.
AZIONE 2 -POTENZIAMENTO E MIGLIORAMENTO QUALITATIVO DELLE ATTIVITÀ RELAZIONALI	
Attività 2.1 – Sviluppo della Motricità	Queste attività rispondono al bisogno di effettuare esercizi fisici, di acquisire ulteriori abilità e ottimizzare le capacità motorie esistenti dei soggetti disabili del progetto. Inoltre esse sviluppano le capacità di socializzazione in ambiti diversi dal contesto familiare di appartenenza. Lo scopo, quando perseguibile, è raggiungere l'autonomia motoria. Le sotto-attività motorie saranno le seguenti: - Passeggiate a piedi ed in bicicletta: giornalmente si effettueranno passeggiate nelle vicinanze della struttura per invogliare i destinatari ad un sano rapporto con la natura circostante. - Attività di ginnastica riabilitativa condotta da fisioterapista: saranno svolti settimanalmente esercizi propriocettivi specialistici per ogni patologia presente nei destinatari. Permetterà di migliorare la situazione motoria degli stessi.

	- Giochi all'aria aperta: Saranno effettuati giornalmente giochi con la palla e non, percorsi ad ostacoli, giochi coordinamento da solo o in piccoli gruppi. Permetteranno di migliorare la situazione motoria dei vari destinatari. - Attività in piscina: darà la possibilità ai destinatari di confrontarsi con l'acqua e vivere momenti di benessere effettuando settimanalmente esercizi - Attività per il mantenimento dell'autonomia personale: si effettueranno settimanalmente attività come muoversi in ambienti aperti, attraversamento della strada, prendere l'autobus.
Attività 2.2 – Sviluppo della Creatività	Lo scopo di questa attività è lo sviluppo della creatività: base dell'autonomia e del pensiero critico. Questi laboratori consentono la realizzazione di manufatti artistici. Tali laboratori sono estremamente utili per consentire ai soggetti disabili di esprimere la propria creatività e fantasia. Grazie alla collaborazione con il partner progettuale "Cooperativa senza confini ONLUS" alcune delle attività descritte potranno essere effettuate all'interno del "Centro di Aggregazione il Colibrì" (espressione di tale cooperativa) per allargare lo spettro di attività dei volontari collaborando attivamente con il personale di tale centro. Il materiale per i laboratori sarà fornito in accordo con il partner progettuale "Cartoleria Cento Cose Dietro l'angolo". I laboratori creativi saranno i seguenti: - Laboratorio di decoupage: saranno dipinti oggetti come vasi, tegole, piatti di legno insieme ai destinatari con maggiori capacità manuali. - Laboratorio iconografico e lavori in legno: vengono realizzate, su legno, icone stampate (a soggetti sacri e non) e piccoli manufatti in legno. - Laboratorio manipolativo: saranno utilizzate tecniche di manipolazione con materiali teneri quali pasta modellabile, plastilina, creta. Il tutto per aumentare la percezione sensoriale. - Laboratorio di cucina: saranno cucinati cibi per la consumazione nella struttura quali torte, primi piatti, conserve. Si avrà in questo modo l'aumento dell'autostima degli accolti. - Laboratorio orto e aree verdi: saranno presi in carico i vari orti/aiuole presenti nelle varie strutture con il supporto di personale esperto. Saranno coltivati/curati ortaggi, frutta e fiori. Si avrà in questo modo l'aumento dell'autostima degli accolti. Tutte le case saranno coinvolte in tutte le sotto-attività fatta eccezione per la casa famiglia "Beata Madre Antonia" nella quale non saranno effettuate il "laboratorio orto e aree verdi" e "laboratorio iconografico e lavori in legno".
Attività 2.3 – Cultura e Divertimento	Imparare cose nuove e sempre diverse aumenta la facoltà di pensare in modo autonomo ed in generale la propria autonomia. L'attività contemplerà escursioni ed uscite all'esterno, realizzate in prevalenza nel corso di periodi primaverili ed estivi: tali uscite permettono il contatto con la natura, aspetto fondamentale per la crescita e lo sviluppo emozionale dei soggetti disabili; inoltre sono utili alla loro socializzazione ed allo sviluppo delle relazioni tra di loro. Invece le uscite istruttive vengono effettuate nel corso di tutto l'anno visitando luoghi formativi. Le tipologie di escursione ed uscite saranno le seguenti: - Partecipazione ad eventi culturali e ricreativi: visite in giornata a luoghi di interesse culturale ma anche puramente ludico (fiere paesane, musei, proiezioni cinematografiche, saloni). - Soggiorni estivi: soggiorni di una settimana al mare e di una settimana in montagna
Attività 2.4 – Supporto al territorio tramite il Centro di Ascolto	Aiutare gli altri renderà i destinatari del progetto più sicuri di sé e delle proprie capacità proiettandoli verso nuovi orizzonti di autonomia. Tale attività si prefigge l'obiettivo di far partecipare i soggetti disabili ad attività di supporto al territorio in cui sono residenti. Le attività permetteranno ai soggetti di sentirsi cittadini attivi ed utili alla società. Le attività riguarderanno anche le capacità "motivazionali" che i soggetti disabili possono agire su altri soggetti svantaggiati della società. Tramite il partner progettuale Associazione Condividere ODV, sarà reso possibile la partecipazione ad azioni di supporto al territorio. Parteciperanno alle attività del Centro di Ascolto "LiberaMente" di Torino, sito in via Capriolo 35:

	• Supporto psicologico • Orientamento formativo e professionale • Doposcuola e aiuto compiti • Mamme in cerchio: spazio di condivisione • Laboratori ambientali per persone con disabilità I destinatari del progetto avranno il ruolo di facilitatori della relazione e ambasciatori della positività oltre a poter usufruire del supporto psicologico e dei laboratori ambientali.
AZIONE 3 - PROMOZIONE E SENSIBILIZZAZIONE DELLA CITTADINANZA	
Attività 3.1 Ampliare i contatti con parrocchie, associazioni e scuole del territorio	Per favorire la sensibilizzazione della cittadinanza e non discriminare la presenza dei disabili sul territorio, relegandola a degli spazi esclusivi e non integrati, è fondamentale realizzare attività rivolte alla cittadinanza, a partire dalle parrocchie e dalle associazioni del territorio. Gli operatori di ogni struttura cercheranno quindi di ampliare i propri contatti sul territorio organizzando incontri con operatori di altri enti e associazioni per valutare il grado di sensibilizzazione del territorio e definire le problematiche più urgenti. Infine verranno valutati gli spazi e i tempi adeguati alla realizzazione degli interventi.
Attività 3.2 - Attività di sensibilizzazione territoriale sul tema della disabilità	Ciascuna struttura si impegna ad organizzare testimonianze e incontri di sensibilizzazione presso parrocchie, istituti scolastici, associazioni o biblioteche. Durante gli incontri verranno affrontate le seguenti tematiche: la disabilità come ricchezza, occasione di incontro e scambio, le fragilità e l'emarginazione sociale che vivono le persone con disabilità per favorire una presa di coscienza e le azioni messe in campo dall'ente per fronteggiare la situazione. In seguito agli incontri sul territorio e nelle scuole vengono elaborati report di sintesi, testimonianze e articoli, utili a raccogliere dati sull'attività svolta e a promuovere le iniziative svolte.
AZIONE 4 – VALUTAZIONE DEI RISULTATI	
Attività 4.1 – Riunioni di verifica	La verifica del buon andamento del progetto sarà effettuata tramite meeting periodici (a mesi alternati) tra i responsabili, i collaboratori ed i volontari sulle attività svolte nel corso dell'anno. Schede di valutazione di ogni attività saranno somministrate in 3 diversi momenti del progetto a verifica del soddisfacimento dei bisogni dei destinatari.
Attività 4.2 – Relazione finale sull'andamento del progetto	Al termine del progetto si è effettuerà una riunione con tutto il team di progetto per la verifica ed il confronto dell'anno trascorso e contestualmente l'analisi delle criticità sperimentate e le soluzioni adottate. Si esamineranno tutte le valutazioni effettuate nel corso dell'anno e finalizzate all'ottenimento di un quadro generale dell'andamento del progetto. Sarà stesa la relazione finale che comprende tutte le attività effettuate e le criticità riscontrate.

5.2) Tempi di realizzazione delle attività del progetto descritte alla voce 5.1 (*)

OBIETTIVO SPECIFICO: Garantire ai 41 destinatari del progetto gli strumenti utili per un percorso di inserimento sociale e di svolta dall'attuale stato di dipendenza dai propri caregivers, attraverso la realizzazione di attività funzionali al mantenimento/potenziamento delle abilità residue di ciascuno.												
Diagramma comune a tutte le sedi												
AZIONI E ATTIVITA'	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12
AZIONE 1. VERIFICA DELLO STATO DELL'ARTE DEGLI INTERVENTI												
Attività 1.1 Analisi e valutazione degli interventi effettuati in precedenza												

Attività 1.2 Pianificazione ed organizzazione delle attività di potenziamento												
AZIONE 2: POTENZIAMENTO E MIGLIORAMENTO QUALITATIVO DELLE ATTIVITÀ RELAZIONALI												
Attività 2.1 Sviluppo della Motricità												
Attività 2.2 Sviluppo della Creatività												
Attività 2.3 Cultura e Divertimento												
Attività 2.4 Supporto al territorio tramite il Centro di Ascolto												
AZIONE 3: PROMOZIONE E SENSIBILIZZAZIONE DELLA CITTADINANZA												
Attività 3.1. Ampliare i contatti con parrocchie, associazioni e scuole del territorio												
Attività 3.2 Attività di sensibilizzazione territoriale sul tema della disabilità												
AZIONE 4: VALUTAZIONE DEI RISULTATI												
Attività 4.1. Riunioni di verifica												
Attività 4.2. Relazione finale sull'andamento del progetto												

5.3) Ruolo ed attività previste per gli operatori volontari nell'ambito del progetto (*)

L'esperienza fino ad ora acquisita dall'Associazione Comunità Papa Giovanni XXIII nell'ambito del Servizio civile ha dimostrato il ruolo fondamentale del volontario all'interno dei progetti.

La presenza del volontario nelle strutture coinvolte dal progetto è importante sotto due profili: uno formale, ovvero lo svolgimento delle azioni rispetto agli obiettivi del progetto; il secondo informale, in questo caso parliamo delle relazioni che il volontario instaura con gli utenti e la cui caratteristica principale è il tono familiare della relazione. A dare maggior valenza a quanto detto fino ad ora occorre aggiungere anche il ruolo educativo trasversale che il volontario svolge nei confronti degli utenti delle strutture in cui è inserito, dal momento che viene presentato dagli educatori e dal responsabile di struttura, egli gode in partenza della fiducia acquisita dagli operatori delle strutture negli anni con gli utenti.

Qui di seguito vengono riportate le mansioni che i volontari svolgeranno nel corso del progetto, suddivise per struttura, facendo riferimento all'elenco delle attività e delle azioni nel quale è previsto il loro coinvolgimento.

Il coinvolgimento nel progetto di un **giovane con minori opportunità** ha l'obiettivo di affidargli un ruolo attivo nell'intento di ridurre le disuguaglianze e garantire l'integrazione per le persone disabili, destinatari del progetto, nella provincia di Torino

Per garantire che la presenza del giovane con minori opportunità sia un valore aggiunto per il progetto, si ritiene opportuno non differenziare le attività rispetto agli altri operatori volontari. L'eterogeneità del gruppo di volontari, con le differenti esperienze e situazioni di vita, i diversi bagagli formativi e capacità, è il punto di forza di un progetto che punta all'integrazione dei soggetti fragili della società.

Inoltre, la condizione di "**bassa scolarizzazione**" non giustifica una differenziazione delle attività. Il volontario con minori opportunità sarà in particolare valorizzato nelle attività di "supporto al territorio" e "Sviluppo della Creatività" volte al mantenimento/potenziamento delle abilità residue dei destinatari.

OBIETTIVO SPECIFICO: Garantire ai 41 destinatari del progetto gli strumenti utili per un percorso di inserimento sociale e di svolta dall'attuale stato di dipendenza dai propri caregivers, attraverso la realizzazione di attività funzionali al mantenimento/potenziamento delle abilità residue di ciascuno.

CASA FAMIGLIA “TAU IN CAMMINO” (Castagnole Piemonte)	
AZIONE 1: VERIFICA DELLO STATO DELL'ARTE DEGLI INTERVENTI	
Attività 1.2 – Pianificazione ed organizzazione delle attività di potenziamento	L'operatore volontario supporterà gli operatori nella mappatura delle organizzazioni ricreative e sportive da contattare; collaborerà nella definizione di ogni singola attività presente nel progetto, partecipando allo studio di fattibilità. L'operatore volontario inoltre, a seconda delle specifiche competenze, collaborerà con gli operatori nell'elaborazione del progetto educativo per ciascuno degli utenti inseriti nelle attività che tengano conto dei bisogni, degli obiettivi generali e specifici.
AZIONE 2: POTENZIAMENTO E MIGLIORAMENTO QUALITATIVO DELLE ATTIVITÀ RELAZIONALI	
Attività 2.1 - Sviluppo della Motricità	L'operatore volontario collabora alla pianificazione delle attività e all'organizzazione logistica (preparazione, spostamenti etc.) delle attività previste. Può partecipare allo Sviluppo della Motricità (passeggiate, ginnastica riabilitative, giochi all'aria aperta, attività in piscina) in affiancamento agli utenti e li supporta in attività propedeutiche al mantenimento dell'autonomia.
Attività 2.2 - Sviluppo della creatività	L'operatore volontario supporterà la preparazione e l'allestimento dei laboratori (decoupage, manipolazione, lavori in legno, cucina, orto ed aree verdi), svolti in sede e in collaborazione con il “Centro di Aggregazione il Colibrì” a San Damiano d'Asti. Affiancherà gli utenti nello svolgimento dei laboratori e coadiuverà gli operatori negli accompagnamenti.
Attività 2.3 – Cultura e Divertimento	L'operatore volontario potrà partecipare alla valutazione delle abilità e dell'autonomia di ogni partecipante insieme agli operatori e supporterà la valutazione delle eventuali difficoltà di accessibilità delle mete scelte, tenendo conto anche delle possibilità di movimento tramite carrozzine. Parteciperà all'organizzazione logistica delle escursioni (eventi culturali, ricreativi, soggiorni estivi) e accompagnerà gli utenti durante il loro svolgimento.
Attività 2.4 - Supporto al territorio tramite il Centro di Ascolto	L'operatore volontario collaborerà alla pianificazione e realizzazione delle attività previste dal Centro di Ascolto nelle quali i destinatari del progetto sono coinvolti in prima persona. Il volontario accompagnerà gli utenti e li seguirà nella realizzazione delle attività, in supporto agli operatori di riferimento.
AZIONE 3: PROMOZIONE E SENSIBILIZZAZIONE DELLA CITTADINANZA	
Attività 3.1. Ampliare i contatti con parrocchie, associazioni e scuole del territorio	I volontari parteciperanno agli incontri con operatori di altri enti e associazioni offrendo il loro contributo in merito alla sensibilizzazione del territorio e alle problematiche più urgenti secondo il loro punto di vista. Infine contribuiranno alla fase più operativa di valutazione di tempi e spazi per la realizzazione degli interventi.
Attività 3.2 Attività di sensibilizzazione territoriale sul tema della disabilità	I volontari affiancheranno i responsabili nella realizzazione di testimonianze e incontri di sensibilizzazione presso parrocchie, istituti scolastici, associazioni e gruppi di famiglie interessate. Contribuiranno nel reperimento dei materiali, nell'organizzazione degli spazi e nella gestione dei contatti e offriranno la loro testimonianza di volontari in servizio civile che operano nell'ambito della disabilità. I volontari collaboreranno con gli operatori della struttura nella raccolta dei dati necessari e alla stesura di articoli e report, in seguito allo svolgimento degli incontri sul territorio e nelle scuole.
AZIONE 4: VALUTAZIONE DEI RISULTATI	
Attività 4.1 – Riunioni di verifica	L'operatore volontario partecipa ai meeting periodici tra gli operatori per valutare l'andamento delle attività svolte nel corso dell'anno e supporta la raccolta delle schede di valutazione annuale per analizzare il livello di gradimento degli utenti e il soddisfacimento dei loro bisogni.
Attività 4.2 – Relazione finale sull'andamento del progetto	L'operatore volontario partecipa alla riunione di verifica delle attività insieme al team di progetto; collabora all'esame delle valutazioni dei destinatari effettuate nel corso dell'anno e supporta la stesura della relazione finale sulle attività svolte. La partecipazione dell'operatore volontario

	rappresenta un valore aggiunto, per il contributo che può portare alla riprogettazione delle attività.
CASA FAMIGLIA “BEATA MADRE ANTONIA” (San Giorgio Canavese)	
AZIONE 1: VERIFICA DELLO STATO DELL'ARTE DEGLI INTERVENTI	
Attività 1.2 – Pianificazione ed organizzazione delle attività di potenziamento	L'operatore volontario supporterà gli operatori nella mappatura delle organizzazioni ricreative e sportive da contattare; collaborerà nella definizione di ogni singola attività presente nel progetto, partecipando allo studio di fattibilità. L'operatore volontario inoltre, a seconda delle specifiche competenze, collaborerà con gli operatori nell'elaborazione del progetto educativo per ciascuno degli utenti inseriti nelle attività che tengano conto dei bisogni, degli obiettivi generali e specifici.
AZIONE 2: POTENZIAMENTO E MIGLIORAMENTO QUALITATIVO DELLE ATTIVITÀ RELAZIONALI	
Attività 2.1 - Sviluppo della Motricità	L'operatore volontario collabora alla pianificazione delle attività e all'organizzazione logistica (preparazione, spostamenti etc.) delle attività previste. Può partecipare allo Sviluppo della Motricità (passeggiate, ginnastica riabilitative, giochi all'aria aperta, attività in piscina) in affiancamento agli utenti e li supporta in attività propedeutiche al mantenimento dell'autonomia.
Attività 2.2 - Sviluppo della creatività	L'operatore volontario supporterà la preparazione e l'allestimento dei laboratori (decoupage, manipolazione, cucina), svolti in sede e in collaborazione con il “Centro di Aggregazione il Colibrì” a San Damiano d'Asti. Affiancherà gli utenti nello svolgimento dei laboratori e coadiuverà gli operatori negli accompagnamenti.
Attività 2.3 – Cultura e Divertimento	L'operatore volontario potrà partecipare alla valutazione delle abilità e dell'autonomia di ogni partecipante insieme agli operatori e supporterà la valutazione delle eventuali difficoltà di accessibilità delle mete scelte, tenendo conto anche delle possibilità di movimento tramite carrozzine. Parteciperà all'organizzazione logistica delle escursioni (eventi culturali, ricreativi, soggiorni estivi) e accompagnerà gli utenti durante il loro svolgimento.
Attività 2.4 - Supporto al territorio tramite il Centro di Ascolto	L'operatore volontario collaborerà alla pianificazione e realizzazione delle attività previste dal Centro di Ascolto “Liberamente” di Torino nelle quali i destinatari del progetto sono coinvolti in prima persona. Il volontario accompagnerà gli utenti e li seguirà nella realizzazione delle attività, in supporto agli operatori di riferimento.
AZIONE 3: PROMOZIONE E SENSIBILIZZAZIONE DELLA CITTADINANZA	
Attività 3.1. Ampliare i contatti con parrocchie, associazioni e scuole del territorio	I volontari parteciperanno agli incontri con operatori di altri enti e associazioni offrendo il loro contributo in merito alla sensibilizzazione del territorio e alle problematiche più urgenti secondo il loro punto di vista. Infine contribuiranno alla fase più operativa di valutazione di tempi e spazi per la realizzazione degli interventi.
Attività 3.2 Attività di sensibilizzazione territoriale sul tema della disabilità	I volontari affiancheranno i responsabili nella realizzazione di testimonianze e incontri di sensibilizzazione presso parrocchie, istituti scolastici, associazioni e gruppi di famiglie interessate. Contribuiranno nel reperimento dei materiali, nell'organizzazione degli spazi e nella gestione dei contatti e offriranno la loro testimonianza di volontari in servizio civile che operano nell'ambito della disabilità. I volontari collaboreranno con gli operatori della struttura nella raccolta dei dati necessari e alla stesura di articoli e report, in seguito allo svolgimento degli incontri sul territorio e nelle scuole.
AZIONE 4: VALUTAZIONE DEI RISULTATI	
Attività 4.1 – Riunioni di verifica	L'operatore volontario partecipa ai meeting periodici tra gli operatori per valutare l'andamento delle attività svolte nel corso dell'anno e supporta la raccolta delle schede di valutazione annuale per analizzare il livello di gradimento degli utenti e il soddisfacimento dei loro bisogni.

Attività 4.2 – Relazione finale sull'andamento del progetto	L'operatore volontario partecipa alla riunione di verifica delle attività insieme al team di progetto; collabora all'esame delle valutazioni dei destinatari effettuate nel corso dell'anno e supporta la stesura della relazione finale sulle attività svolte. La partecipazione dell'operatore volontario rappresenta un valore aggiunto, per il contributo che può portare alla riprogettazione delle attività.
FAMIGLIA APERTA "SACRA FAMIGLIA DI NAZARETH" (Chieri)	
AZIONE 1: VERIFICA DELLO STATO DELL'ARTE DEGLI INTERVENTI	
Attività 1.2 – Pianificazione ed organizzazione delle attività di potenziamento	L'operatore volontario supporterà gli operatori nella mappatura delle organizzazioni ricreative e sportive da contattare; collaborerà nella definizione di ogni singola attività presente nel progetto, partecipando allo studio di fattibilità. L'operatore volontario inoltre, a seconda delle specifiche competenze, collaborerà con gli operatori nell'elaborazione del progetto educativo per ciascuno degli utenti inseriti nelle attività che tengano conto dei bisogni, degli obiettivi generali e specifici.
AZIONE 2: POTENZIAMENTO E MIGLIORAMENTO QUALITATIVO DELLE ATTIVITÀ RELAZIONALI	
Attività 2.1 - Sviluppo della Motricità	L'operatore volontario collabora alla pianificazione delle attività e all'organizzazione logistica (preparazione, spostamenti etc.) delle attività previste. Può partecipare allo Sviluppo della Motricità (passeggiate, ginnastica riabilitative, giochi all'aria aperta, attività in piscina) in affiancamento agli utenti e li supporta in attività propedeutiche al mantenimento dell'autonomia.
Attività 2.2 - Sviluppo della creatività	L'operatore volontario supporterà la preparazione e l'allestimento dei laboratori (decoupage, manipolazione, lavori in legno, cucina, orto ed aree verdi), svolti in sede e in collaborazione con il "Centro di Aggregazione il Colibrì" a San Damiano d'Asti. Affiancherà gli utenti nello svolgimento dei laboratori e coadiuverà gli operatori negli accompagnamenti.
Attività 2.3 – Cultura e Divertimento	L'operatore volontario potrà partecipare alla valutazione delle abilità e dell'autonomia di ogni partecipante insieme agli operatori e supporterà la valutazione delle eventuali difficoltà di accessibilità delle mete scelte, tenendo conto anche delle possibilità di movimento tramite carrozzine. Parteciperà all'organizzazione logistica delle escursioni (eventi culturali, ricreativi, soggiorni estivi) e accompagnerà gli utenti durante il loro svolgimento.
Attività 2.4 - Supporto al territorio tramite il Centro di Ascolto	L'operatore volontario collaborerà alla pianificazione e realizzazione delle attività previste dal Centro di Ascolto "LiberaMente" di Torino nelle quali i destinatari del progetto sono coinvolti in prima persona. Il volontario accompagnerà gli utenti e li seguirà nella realizzazione delle attività, in supporto agli operatori di riferimento.
AZIONE 3: PROMOZIONE E SENSIBILIZZAZIONE DELLA CITTADINANZA	
Attività 3.1. Ampliare i contatti con parrocchie, associazioni e scuole del territorio	I volontari parteciperanno agli incontri con operatori di altri enti e associazioni offrendo il loro contributo in merito alla sensibilizzazione del territorio e alle problematiche più urgenti secondo il loro punto di vista. Infine contribuiranno alla fase più operativa di valutazione di tempi e spazi per la realizzazione degli interventi.
Attività 3.2 Attività di sensibilizzazione territoriale sul tema della disabilità	I volontari affiancheranno i responsabili nella realizzazione di testimonianze e incontri di sensibilizzazione presso parrocchie, istituti scolastici, associazioni e gruppi di famiglie interessate. Contribuiranno nel reperimento dei materiali, nell'organizzazione degli spazi e nella gestione dei contatti e offriranno la loro testimonianza di volontari in servizio civile che operano nell'ambito della disabilità. I volontari collaboreranno con gli operatori della struttura nella raccolta dei dati necessari e alla stesura di articoli e report, in seguito allo svolgimento degli incontri sul territorio e nelle scuole.
AZIONE 4: VALUTAZIONE DEI RISULTATI	

Attività 4.1 – Riunioni di verifica	L'operatore volontario partecipa ai meeting periodici tra gli operatori per valutare l'andamento delle attività svolte nel corso dell'anno e supporta la raccolta delle schede di valutazione annuale per analizzare il livello di gradimento degli utenti e il soddisfacimento dei loro bisogni.
Attività 4.2 – Relazione finale sull'andamento del progetto	L'operatore volontario partecipa alla riunione di verifica delle attività insieme al team di progetto; collabora all'esame delle valutazioni dei destinatari effettuate nel corso dell'anno e supporta la stesura della relazione finale sulle attività svolte. La partecipazione dell'operatore volontario rappresenta un valore aggiunto, per il contributo che può portare alla riprogettazione delle attività.
CASA FAMIGLIA "DON ORESTE BENZI" (Volpiano)	
AZIONE 1: VERIFICA DELLO STATO DELL'ARTE DEGLI INTERVENTI	
Attività 1.2 – Pianificazione ed organizzazione delle attività di potenziamento	L'operatore volontario supporterà gli operatori nella mappatura delle organizzazioni ricreative e sportive da contattare; collaborerà nella definizione di ogni singola attività presente nel progetto, partecipando allo studio di fattibilità. L'operatore volontario inoltre, a seconda delle specifiche competenze, collaborerà con gli operatori nell'elaborazione del progetto educativo per ciascuno degli utenti inseriti nelle attività che tengano conto dei bisogni, degli obiettivi generali e specifici.
AZIONE 2: POTENZIAMENTO E MIGLIORAMENTO QUALITATIVO DELLE ATTIVITÀ RELAZIONALI	
Attività 2.1 - Sviluppo della Motricità	L'operatore volontario collabora alla pianificazione delle attività e all'organizzazione logistica (preparazione, spostamenti etc.) delle attività previste. Può partecipare allo Sviluppo della Motricità (passeggiate, ginnastica riabilitative, giochi all'aria aperta, attività in piscina) in affiancamento agli utenti e li supporta in attività propedeutiche al mantenimento dell'autonomia.
Attività 2.2 - Sviluppo della creatività	L'operatore volontario supporterà la preparazione e l'allestimento dei laboratori (decoupage, manipolazione, lavori in legno, cucina, orto ed aree verdi), svolti in sede e in collaborazione con il "Centro di Aggregazione il Colibrì a San Damiano d'Asti. Affiancherà gli utenti nello svolgimento dei laboratori e coadiuverà gli operatori negli accompagnamenti.
Attività 2.3 – Cultura e Divertimento	L'operatore volontario potrà partecipare alla valutazione delle abilità e dell'autonomia di ogni partecipante insieme agli operatori e supporterà la valutazione delle eventuali difficoltà di accessibilità delle mete scelte, tenendo conto anche delle possibilità di movimento tramite carrozzine. Parteciperà all'organizzazione logistica delle escursioni (eventi culturali, ricreativi, soggiorni estivi) e accompagnerà gli utenti durante il loro svolgimento.
Attività 2.4 - Supporto al territorio tramite il Centro di Ascolto	L'operatore volontario collaborerà alla pianificazione e realizzazione delle attività previste dal Centro di Ascolto "LiberaMente" di Torino, nelle quali i destinatari del progetto sono coinvolti in prima persona. Il volontario accompagnerà gli utenti e li seguirà nella realizzazione delle attività, in supporto agli operatori di riferimento.
AZIONE 3: PROMOZIONE E SENSIBILIZZAZIONE DELLA CITTADINANZA	
Attività 3.1. Ampliare i contatti con parrocchie, associazioni e scuole del territorio	L'operatore volontario parteciperà agli incontri con operatori di altri enti e associazioni offrendo il suo contributo in merito alla sensibilizzazione del territorio e alle problematiche più urgenti secondo il proprio punto di vista. Infine contribuirà alla fase più operativa di valutazione di tempi e spazi per la realizzazione degli interventi.
Attività 3.2 Attività di sensibilizzazione territoriale sul tema della disabilità	L'operatore volontario affiancherà i responsabili nella realizzazione di testimonianze e incontri di sensibilizzazione presso parrocchie, istituti scolastici, associazioni e gruppi di famiglie interessate. Contribuirà nel reperimento dei materiali, nell'organizzazione degli spazi e nella gestione dei contatti e offrirà la propria testimonianza di volontario in servizio civile che opera nell'ambito della disabilità. L'operatore volontario collaborerà con gli operatori della struttura nella raccolta dei dati necessari e alla stesura di articoli e report, in seguito allo svolgimento degli incontri sul territorio e nelle scuole.

AZIONE 4: VALUTAZIONE DEI RISULTATI	
Attività 4.1 – Riunioni di verifica	L'operatore volontario partecipa ai meeting periodici tra gli operatori per valutare l'andamento delle attività svolte nel corso dell'anno e supporta la raccolta delle schede di valutazione annuale per analizzare il livello di gradimento degli utenti e il soddisfacimento dei loro bisogni.
Attività 4.2 – Relazione finale sull'andamento del progetto	L'operatore volontario partecipa alla riunione di verifica delle attività insieme al team di progetto; collabora all'esame delle valutazioni dei destinatari effettuate nel corso dell'anno e supporta la stesura della relazione finale sulle attività svolte. La partecipazione dell'operatore volontario rappresenta un valore aggiunto, per il contributo che può portare alla riprogettazione delle attività.

Le attività verranno svolte in presenza, tuttavia in situazioni particolari, l'Attività 3.2 Attività di sensibilizzazione territoriale sul tema della disabilità si potrà realizzare da remoto non superando il 30% dell'attività totale in termini di giorni.

5.4) Risorse umane complessive necessarie per l'espletamento delle attività progettuali previste (*)

OBIETTIVO SPECIFICO: Garantire ai 41 destinatari del progetto gli strumenti utili per un percorso di inserimento sociale e di svolta dall'attuale stato di dipendenza dai propri caregivers, attraverso la realizzazione di attività funzionali al mantenimento/potenziamento delle abilità residue di ciascuno.

Casa Famiglia "Tau in Cammino" – Castagnole Piemonte (TO)			
N°	RUOLO	Specifica professionalità	ATTIVITA'
1	Coordinatore - responsabile	Laurea in Servizio Sociale. Esperienza pluriennale nella gestione di strutture di accoglienza con persone con disabilità.	AZIONE 1: VERIFICA DELLO STATO DELL'ARTE DEGLI INTERVENTI - 1.1 Analisi e valutazione degli interventi effettuati in Precedenza - 1.2 Pianificazione ed organizzazione delle attività di potenziamento AZIONE 2: POTENZIAMENTO E MIGLIORAMENTO QUALITATIVO DELLE ATTIVITÀ RELAZIONALI - 2.1 Sviluppo della Motricità - 2.2 Sviluppo della Creatività - 2.3 Cultura e Divertimento - 2.4 Supporto al territorio tramite il Centro di Ascolto AZIONE 3: PROMOZIONE E SENSIBILIZZAZIONE DELLA CITTADINANZA

			- 3.1 Ampliare i contatti con parrocchie, associazioni e scuole del territorio - 3.2 Attività di sensibilizzazione territoriale sul tema della disabilità AZIONE 4: VALUTAZIONE DEI RISULTATI - 4.1. Riunioni di verifica - 4.2. Relazione finale sull'andamento del progetto
2	Educatore professionale	Laurea in educatore professionale	AZIONE 1: VERIFICA DELLO STATO DELL'ARTE DEGLI INTERVENTI - 1.1 Analisi e valutazione degli interventi effettuati in Precedenza - 1.2 Pianificazione ed organizzazione delle attività di potenziamento AZIONE 2: POTENZIAMENTO E MIGLIORAMENTO QUALITATIVO DELLE ATTIVITÀ RELAZIONALI - 2.3 Cultura e Divertimento - 2.4 Supporto al territorio tramite il Centro di Ascolto AZIONE 3: PROMOZIONE E SENSIBILIZZAZIONE DELLA CITTADINANZA - 3.1 Ampliare i contatti con parrocchie, associazioni e scuole del territorio - 3.2 Attività di sensibilizzazione territoriale sul tema della disabilità AZIONE 4: VALUTAZIONE DEI RISULTATI - 4.1. Riunioni di verifica - 4.2. Relazione finale sull'andamento del progetto
1	Animatore	Diploma di scuola superiore – esperienza nell'ambito del volontariato in particolare a favore di persone con disabilità	AZIONE 1: VERIFICA DELLO STATO DELL'ARTE DEGLI INTERVENTI - 1.2 Pianificazione ed organizzazione delle attività di potenziamento AZIONE 2: POTENZIAMENTO E MIGLIORAMENTO QUALITATIVO DELLE ATTIVITÀ RELAZIONALI - 2.3 Cultura e Divertimento

			- 2.4 Supporto al territorio tramite il Centro di Ascolto AZIONE 3: PROMOZIONE E SENSIBILIZZAZIONE DELLA CITTADINANZA - 3.1 Ampliare i contatti con parrocchie, associazioni e scuole del territorio - 3.2 Attività di sensibilizzazione territoriale sul tema della disabilità
1	Assistente sociale	Laurea in Servizio Sociale, esperienza pluriennale nella conduzione di gruppi di Auto Mutuo Aiuto.	AZIONE 1: VERIFICA DELLO STATO DELL'ARTE DEGLI INTERVENTI - 1.2 Pianificazione ed organizzazione delle attività di potenziamento AZIONE 2: POTENZIAMENTO E MIGLIORAMENTO QUALITATIVO DELLE ATTIVITÀ RELAZIONALI - 2.4 Supporto al territorio tramite il Centro di Ascolto AZIONE 4: VALUTAZIONE DEI RISULTATI - 4.1. Riunioni di verifica - 4.2. Relazione finale sull'andamento del progetto
1	Tecnico informatico	Laurea in Matematica – esperienza pluriennale come tecnico informatico e in data entry.	AZIONE 1: VERIFICA DELLO STATO DELL'ARTE DEGLI INTERVENTI - 1.2 Pianificazione ed organizzazione delle attività di potenziamento AZIONE 2: POTENZIAMENTO E MIGLIORAMENTO QUALITATIVO DELLE ATTIVITÀ RELAZIONALI - 2.2 Sviluppo della Creatività - 2.4 Supporto al territorio tramite il Centro di Ascolto AZIONE 4: VALUTAZIONE DEI RISULTATI - 4.1. Riunioni di verifica - 4.2. Relazione finale sull'andamento del progetto
1	Referente attività motorie	Diplomata ISEF. Istruttrice di nuoto.	AZIONE 1. VERIFICA DELLO STATO DELL'ARTE DEGLI INTERVENTI - 1.2 Pianificazione ed organizzazione delle attività di potenziamento

			AZIONE 2: POTENZIAMENTO E MIGLIORAMENTO QUALITATIVO DELLE ATTIVITÀ RELAZIONALI - 2.1 Sviluppo della Motricità
1	Fisioterapista	Laurea in Terapia della Riabilitazione – esperienza specifica in attività con persone disabili.	AZIONE 1. VERIFICA DELLO STATO DELL'ARTE DEGLI INTERVENTI - 1.2 Pianificazione ed organizzazione delle attività di potenziamento AZIONE 2: POTENZIAMENTO E MIGLIORAMENTO QUALITATIVO DELLE ATTIVITÀ RELAZIONALI - 2.1 Sviluppo della Motricità
1	Operatore culturale	Diploma d'istituto d'arte – esperienza pluriennale in attività artistiche e creative (pittura, ceramica, lavorazione del legno).	AZIONE 1. VERIFICA DELLO STATO DELL'ARTE DEGLI INTERVENTI - 1.2 Pianificazione ed organizzazione delle attività di potenziamento AZIONE 2: POTENZIAMENTO E MIGLIORAMENTO QUALITATIVO DELLE ATTIVITÀ RELAZIONALI - 2.2 Sviluppo della Creatività
1	Medico	Laurea in medicina. Specializzazione in epidemiologia e medicina sociale. Master in Bioetica.	AZIONE 1. VERIFICA DELLO STATO DELL'ARTE DEGLI INTERVENTI - 1.2 Pianificazione ed organizzazione delle attività di potenziamento AZIONE 2: POTENZIAMENTO E MIGLIORAMENTO QUALITATIVO DELLE ATTIVITÀ RELAZIONALI - 2.1 Sviluppo della Motricità - 2.3 Cultura e Divertimento AZIONE 4: VALUTAZIONE DEI RISULTATI - 4.1 Riunioni di verifica - 4.2. Relazione finale sull'andamento del progetto

FAMIGLIA APERTA SACRA FAMIGLIA DI NAZARETH – Chieri (TO)

N°	RUOLO	Specifica professionalità	ATTIVITA'
----	-------	---------------------------	-----------

1	Coordinatore - responsabile	Laurea in Servizio Sociale. Esperienza pluriennale nella gestione di strutture di accoglienza con persone con disabilità.	AZIONE 1: VERIFICA DELLO STATO DELL'ARTE DEGLI INTERVENTI - 1.1 Analisi e valutazione degli interventi effettuati in Precedenza - 1.2 Pianificazione ed organizzazione delle attività di potenziamento AZIONE 2: POTENZIAMENTO E MIGLIORAMENTO QUALITATIVO DELLE ATTIVITÀ RELAZIONALI - 2.1 Sviluppo della Motricità - 2.2 Sviluppo della Creatività - 2.3 Cultura e Divertimento - 2.4 Supporto al territorio tramite il Centro di Ascolto AZIONE 3: PROMOZIONE E SENSIBILIZZAZIONE DELLA CITTADINANZA - 3.1 Ampliare i contatti con parrocchie, associazioni e scuole del territorio - 3.2 Attività di sensibilizzazione territoriale sul tema della disabilità AZIONE 4: VALUTAZIONE DEI RISULTATI - 4.1. Riunioni di verifica - 4.2. Relazione finale sull'andamento del progetto
2	Educatore professionale	Laurea in educatore professionale	AZIONE 1: VERIFICA DELLO STATO DELL'ARTE DEGLI INTERVENTI - 1.1 Analisi e valutazione degli interventi effettuati in Precedenza - 1.2 Pianificazione ed organizzazione delle attività di potenziamento AZIONE 2: POTENZIAMENTO E MIGLIORAMENTO QUALITATIVO DELLE ATTIVITÀ RELAZIONALI - 2.3 Cultura e Divertimento - 2.4 Supporto al territorio tramite il Centro di Ascolto AZIONE 3: PROMOZIONE E SENSIBILIZZAZIONE DELLA CITTADINANZA

			- 3.1 Ampliare i contatti con parrocchie, associazioni e scuole del territorio - 3.2 Attività di sensibilizzazione territoriale sul tema della disabilità AZIONE 4: VALUTAZIONE DEI RISULTATI - 4.1. Riunioni di verifica - 4.2. Relazione finale sull'andamento del progetto
1	Animatore	Diploma di scuola superiore – esperienza nell'ambito del volontariato in particolare a favore di persone con disabilità	AZIONE 1: VERIFICA DELLO STATO DELL'ARTE DEGLI INTERVENTI - 1.2 Pianificazione ed organizzazione delle attività di potenziamento AZIONE 2: POTENZIAMENTO E MIGLIORAMENTO QUALITATIVO DELLE ATTIVITÀ RELAZIONALI - 2.3 Cultura e Divertimento - 2.4 Supporto al territorio tramite il Centro di Ascolto AZIONE 3: PROMOZIONE E SENSIBILIZZAZIONE DELLA CITTADINANZA - 3.1 Ampliare i contatti con parrocchie, associazioni e scuole del territorio - 3.2 Attività di sensibilizzazione territoriale sul tema della disabilità
1	Assistente sociale	Laurea in Servizio Sociale, esperienza pluriennale nella conduzione di gruppi di Auto Mutuo Aiuto.	AZIONE 1: VERIFICA DELLO STATO DELL'ARTE DEGLI INTERVENTI - 1.2 Pianificazione ed organizzazione delle attività di potenziamento AZIONE 2: POTENZIAMENTO E MIGLIORAMENTO QUALITATIVO DELLE ATTIVITÀ RELAZIONALI - 2.4 Supporto al territorio tramite il Centro di Ascolto AZIONE 4: VALUTAZIONE DEI RISULTATI - 4.1. Riunioni di verifica - 4.2. Relazione finale sull'andamento del progetto

1	Tecnico informatico	Laurea in Matematica – esperienza pluriennale come tecnico informatico e in data entry.	AZIONE 1: VERIFICA DELLO STATO DELL'ARTE DEGLI INTERVENTI - 1.2 Pianificazione ed organizzazione delle attività di potenziamento AZIONE 2: POTENZIAMENTO E MIGLIORAMENTO QUALITATIVO DELLE ATTIVITÀ RELAZIONALI - 2.2 Sviluppo della Creatività - 2.4 Supporto al territorio tramite il Centro di Ascolto AZIONE 4: VALUTAZIONE DEI RISULTATI - 4.1. Riunioni di verifica - 4.2. Relazione finale sull'andamento del progetto
1	Referente attività motorie	Diplomata ISEF. Istruttrice di nuoto.	AZIONE 1. VERIFICA DELLO STATO DELL'ARTE DEGLI INTERVENTI - 1.2 Pianificazione ed organizzazione delle attività di potenziamento AZIONE 2: POTENZIAMENTO E MIGLIORAMENTO QUALITATIVO DELLE ATTIVITÀ RELAZIONALI - 2.1 Sviluppo della Motricità
1	Fisioterapista	Laurea in Terapia della Riabilitazione – esperienza specifica in attività con persone disabili.	AZIONE 1. VERIFICA DELLO STATO DELL'ARTE DEGLI INTERVENTI - 1.2 Pianificazione ed organizzazione delle attività di potenziamento AZIONE 2: POTENZIAMENTO E MIGLIORAMENTO QUALITATIVO DELLE ATTIVITÀ RELAZIONALI - 2.1 Sviluppo della Motricità
1	Operatore culturale	Diploma d'istituto d'arte – esperienza pluriennale in attività artistiche e creative (pittura, ceramica, lavorazione del legno).	AZIONE 1. VERIFICA DELLO STATO DELL'ARTE DEGLI INTERVENTI - 1.2 Pianificazione ed organizzazione delle attività di potenziamento AZIONE 2: POTENZIAMENTO E MIGLIORAMENTO QUALITATIVO DELLE ATTIVITÀ RELAZIONALI - 2.2 Sviluppo della Creatività

1	Medico	Laurea in medicina. Specializzazione in epidemiologia e medicina sociale. Master in Bioetica.	AZIONE 1. VERIFICA DELLO STATO DELL'ARTE DEGLI INTERVENTI - 1.2 Pianificazione ed organizzazione delle attività di potenziamento AZIONE 2: POTENZIAMENTO E MIGLIORAMENTO QUALITATIVO DELLE ATTIVITÀ RELAZIONALI - 2.1 Sviluppo della Motricità - 2.3 Cultura e Divertimento AZIONE 4: VALUTAZIONE DEI RISULTATI - 4.1 Riunioni di verifica - 4.2. Relazione finale sull'andamento del progetto
---	--------	---	---

CASA FAMIGLIA BEATA MADRE ANTONIA – San Giorgio Canavese (TO)			
N°	RUOLO	Specifica professionalità	ATTIVITA'
1	Coordinatore responsabile	Laurea in Servizio Sociale. Esperienza pluriennale nella gestione di strutture di accoglienza con persone con disabilità.	AZIONE 1: VERIFICA DELLO STATO DELL'ARTE DEGLI INTERVENTI - 1.1 Analisi e valutazione degli interventi effettuati in Precedenza - 1.2 Pianificazione ed organizzazione delle attività di potenziamento AZIONE 2: POTENZIAMENTO E MIGLIORAMENTO QUALITATIVO DELLE ATTIVITÀ RELAZIONALI - 2.1 Sviluppo della Motricità - 2.2 Sviluppo della Creatività - 2.3 Cultura e Divertimento - 2.4 Supporto al territorio tramite il Centro di Ascolto AZIONE 3: PROMOZIONE E SENSIBILIZZAZIONE DELLA CITTADINANZA - 3.1 Ampliare i contatti con parrocchie, associazioni e scuole del territorio - 3.2 Attività di sensibilizzazione territoriale sul tema della disabilità AZIONE 4: VALUTAZIONE DEI RISULTATI

			- 4.1. Riunioni di verifica - 4.2. Relazione finale sull'andamento del progetto
2	Educatore professionale	Laurea in educatore professionale	AZIONE 1: VERIFICA DELLO STATO DELL'ARTE DEGLI INTERVENTI - 1.1 Analisi e valutazione degli interventi effettuati in Precedenza - 1.2 Pianificazione ed organizzazione delle attività di potenziamento AZIONE 2: POTENZIAMENTO E MIGLIORAMENTO QUALITATIVO DELLE ATTIVITÀ RELAZIONALI - 2.3 Cultura e Divertimento - 2.4 Supporto al territorio tramite il Centro di Ascolto AZIONE 3: PROMOZIONE E SENSIBILIZZAZIONE DELLA CITTADINANZA - 3.1 Ampliare i contatti con parrocchie, associazioni e scuole del territorio - 3.2 Attività di sensibilizzazione territoriale sul tema della disabilità AZIONE 4: VALUTAZIONE DEI RISULTATI - 4.1. Riunioni di verifica - 4.2. Relazione finale sull'andamento del progetto
1	Animatore	Diploma di scuola superiore – esperienza nell'ambito del volontariato in particolare a favore di persone con disabilità	AZIONE 1: VERIFICA DELLO STATO DELL'ARTE DEGLI INTERVENTI - 1.2 Pianificazione ed organizzazione delle attività di potenziamento AZIONE 2: POTENZIAMENTO E MIGLIORAMENTO QUALITATIVO DELLE ATTIVITÀ RELAZIONALI - 2.3 Cultura e Divertimento - 2.4 Supporto al territorio tramite il Centro di Ascolto AZIONE 3: PROMOZIONE E SENSIBILIZZAZIONE DELLA CITTADINANZA - 3.1 Ampliare i contatti con parrocchie, associazioni e scuole del territorio

			- 3.2 Attività di sensibilizzazione territoriale sul tema della disabilità
1	Assistente sociale	Laurea in Servizio Sociale, esperienza pluriennale nella conduzione di gruppi di Auto Mutuo Aiuto.	AZIONE 1: VERIFICA DELLO STATO DELL'ARTE DEGLI INTERVENTI - 1.2 Pianificazione ed organizzazione delle attività di potenziamento AZIONE 2: POTENZIAMENTO E MIGLIORAMENTO QUALITATIVO DELLE ATTIVITÀ RELAZIONALI - 2.4 Supporto al territorio tramite il Centro di Ascolto AZIONE 4: VALUTAZIONE DEI RISULTATI - 4.1. Riunioni di verifica - 4.2. Relazione finale sull'andamento del progetto
1	Tecnico informatico	Laurea in Matematica – esperienza pluriennale come tecnico informatico e in data entry.	AZIONE 1: VERIFICA DELLO STATO DELL'ARTE DEGLI INTERVENTI - 1.2 Pianificazione ed organizzazione delle attività di potenziamento AZIONE 2: POTENZIAMENTO E MIGLIORAMENTO QUALITATIVO DELLE ATTIVITÀ RELAZIONALI - 2.2 Sviluppo della Creatività - 2.4 Supporto al territorio tramite il Centro di Ascolto AZIONE 4: VALUTAZIONE DEI RISULTATI - 4.1. Riunioni di verifica - 4.2. Relazione finale sull'andamento del progetto
1	Referente attività motorie	Diplomata ISEF. Istruttrice di nuoto.	AZIONE 1. VERIFICA DELLO STATO DELL'ARTE DEGLI INTERVENTI - 1.2 Pianificazione ed organizzazione delle attività di potenziamento AZIONE 2: POTENZIAMENTO E MIGLIORAMENTO QUALITATIVO DELLE ATTIVITÀ RELAZIONALI - 2.1 Sviluppo della Motricità

1	Fisioterapista	Laurea in Terapia della Riabilitazione – esperienza specifica in attività con persone disabili.	AZIONE 1. VERIFICA DELLO STATO DELL'ARTE DEGLI INTERVENTI - 1.2 Pianificazione ed organizzazione delle attività di potenziamento AZIONE 2: POTENZIAMENTO E MIGLIORAMENTO QUALITATIVO DELLE ATTIVITÀ RELAZIONALI - 2.1 Sviluppo della Motricità
1	Operatore culturale	Diploma d'istituto d'arte – esperienza pluriennale in attività artistiche e creative (pittura, ceramica, lavorazione del legno).	AZIONE 1. VERIFICA DELLO STATO DELL'ARTE DEGLI INTERVENTI - 1.2 Pianificazione ed organizzazione delle attività di potenziamento AZIONE 2: POTENZIAMENTO E MIGLIORAMENTO QUALITATIVO DELLE ATTIVITÀ RELAZIONALI - 2.2 Sviluppo della Creatività
1	Medico	Laurea in medicina. Specializzazione in epidemiologia e medicina sociale. Master in Bioetica.	AZIONE 1. VERIFICA DELLO STATO DELL'ARTE DEGLI INTERVENTI - 1.2 Pianificazione ed organizzazione delle attività di potenziamento AZIONE 2: POTENZIAMENTO E MIGLIORAMENTO QUALITATIVO DELLE ATTIVITÀ RELAZIONALI - 2.1 Sviluppo della Motricità - 2.3 Cultura e Divertimento AZIONE 4: VALUTAZIONE DEI RISULTATI - 4.1 Riunioni di verifica - 4.2. Relazione finale sull'andamento del progetto

CASA FAMIGLIA DON ORESTE BENZI - Volpiano (TO)			
N°	RUOLO	Specifica professionalità	ATTIVITA'
1	Coordinatore - responsabile	Laurea in Servizio Sociale. Esperienza pluriennale nella gestione di strutture di accoglienza con persone con disabilità.	AZIONE 1: VERIFICA DELLO STATO DELL'ARTE DEGLI INTERVENTI - 1.1 Analisi e valutazione degli interventi effettuati in Precedenza - 1.2 Pianificazione ed organizzazione delle attività di potenziamento

			AZIONE 2: POTENZIAMENTO E MIGLIORAMENTO QUALITATIVO DELLE ATTIVITÀ RELAZIONALI - 2.1 Sviluppo della Motricità - 2.2 Sviluppo della Creatività - 2.3 Cultura e Divertimento - 2.4 Supporto al territorio tramite il Centro di Ascolto AZIONE 3: PROMOZIONE E SENSIBILIZZAZIONE DELLA CITTADINANZA - 3.1 Ampliare i contatti con parrocchie, associazioni e scuole del territorio - 3.2 Attività di sensibilizzazione territoriale sul tema della disabilità AZIONE 4: VALUTAZIONE DEI RISULTATI - 4.1. Riunioni di verifica - 4.2. Relazione finale sull'andamento del progetto
2	Educatore professionale	Laurea in educatore professionale	AZIONE 1: VERIFICA DELLO STATO DELL'ARTE DEGLI INTERVENTI - 1.1 Analisi e valutazione degli interventi effettuati in Precedenza - 1.2 Pianificazione ed organizzazione delle attività di potenziamento AZIONE 2: POTENZIAMENTO E MIGLIORAMENTO QUALITATIVO DELLE ATTIVITÀ RELAZIONALI - 2.3 Cultura e Divertimento - 2.4 Supporto al territorio tramite il Centro di Ascolto AZIONE 3: PROMOZIONE E SENSIBILIZZAZIONE DELLA CITTADINANZA - 3.1 Ampliare i contatti con parrocchie, associazioni e scuole del territorio - 3.2 Attività di sensibilizzazione territoriale sul tema della disabilità AZIONE 4: VALUTAZIONE DEI RISULTATI - 4.1. Riunioni di verifica

			- 4.2. Relazione finale sull'andamento del progetto
1	Animatore	Diploma di scuola superiore – esperienza nell'ambito del volontariato in particolare a favore di persone con disabilità	AZIONE 1: VERIFICA DELLO STATO DELL'ARTE DEGLI INTERVENTI - 1.2 Pianificazione ed organizzazione delle attività di potenziamento AZIONE 2: POTENZIAMENTO E MIGLIORAMENTO QUALITATIVO DELLE ATTIVITÀ RELAZIONALI - 2.3 Cultura e Divertimento - 2.4 Supporto al territorio tramite il Centro di Ascolto AZIONE 3: PROMOZIONE E SENSIBILIZZAZIONE DELLA CITTADINANZA - 3.1 Ampliare i contatti con parrocchie, associazioni e scuole del territorio - 3.2 Attività di sensibilizzazione territoriale sul tema della disabilità
1	Assistente sociale	Laurea in Servizio Sociale, esperienza pluriennale nella conduzione di gruppi di Auto Mutuo Aiuto.	AZIONE 1: VERIFICA DELLO STATO DELL'ARTE DEGLI INTERVENTI - 1.2 Pianificazione ed organizzazione delle attività di potenziamento AZIONE 2: POTENZIAMENTO E MIGLIORAMENTO QUALITATIVO DELLE ATTIVITÀ RELAZIONALI - 2.4 Supporto al territorio tramite il Centro di Ascolto AZIONE 4: VALUTAZIONE DEI RISULTATI - 4.1. Riunioni di verifica - 4.2. Relazione finale sull'andamento del progetto
1	Tecnico informatico	Laurea in Matematica – esperienza pluriennale come tecnico informatico e in data entry.	AZIONE 1: VERIFICA DELLO STATO DELL'ARTE DEGLI INTERVENTI - 1.2 Pianificazione ed organizzazione delle attività di potenziamento AZIONE 2: POTENZIAMENTO E MIGLIORAMENTO QUALITATIVO DELLE ATTIVITÀ RELAZIONALI - 2.2 Sviluppo della Creatività

			- 2.4 Supporto al territorio tramite il Centro di Ascolto AZIONE 4: VALUTAZIONE DEI RISULTATI - 4.1. Riunioni di verifica - 4.2. Relazione finale sull'andamento del progetto
1	Referente attività motorie	Diplomata ISEF. Istruttrice di nuoto.	AZIONE 1. VERIFICA DELLO STATO DELL'ARTE DEGLI INTERVENTI - 1.2 Pianificazione ed organizzazione delle attività di potenziamento AZIONE 2: POTENZIAMENTO E MIGLIORAMENTO QUALITATIVO DELLE ATTIVITÀ RELAZIONALI - 2.1 Sviluppo della Motricità
1	Fisioterapista	Laurea in Terapia della Riabilitazione – esperienza specifica in attività con persone disabili.	AZIONE 1. VERIFICA DELLO STATO DELL'ARTE DEGLI INTERVENTI - 1.2 Pianificazione ed organizzazione delle attività di potenziamento AZIONE 2: POTENZIAMENTO E MIGLIORAMENTO QUALITATIVO DELLE ATTIVITÀ RELAZIONALI - 2.1 Sviluppo della Motricità
1	Operatore culturale	Diploma d'istituto d'arte – esperienza pluriennale in attività artistiche e creative (pittura, ceramica, lavorazione del legno).	AZIONE 1. VERIFICA DELLO STATO DELL'ARTE DEGLI INTERVENTI - 1.2 Pianificazione ed organizzazione delle attività di potenziamento AZIONE 2: POTENZIAMENTO E MIGLIORAMENTO QUALITATIVO DELLE ATTIVITÀ RELAZIONALI - 2.2 Sviluppo della Creatività
1	Medico	Laurea in medicina. Specializzazione in epidemiologia e medicina sociale. Master in Bioetica.	AZIONE 1. VERIFICA DELLO STATO DELL'ARTE DEGLI INTERVENTI - 1.2 Pianificazione ed organizzazione delle attività di potenziamento AZIONE 2: POTENZIAMENTO E MIGLIORAMENTO QUALITATIVO DELLE ATTIVITÀ RELAZIONALI - 2.1 Sviluppo della Motricità - 2.3 Cultura e Divertimento

			AZIONE 4: VALUTAZIONE DEI RISULTATI - 4.1 Riunioni di verifica - 4.2. Relazione finale sull'andamento del progetto
--	--	--	---

5.5) *Risorse tecniche e strumentali necessarie per l'attuazione del progetto (*)*

OBIETTIVO SPECIFICO: Garantire ai 41 destinatari del progetto gli strumenti utili per un percorso di inserimento sociale e di svolta dall'attuale stato di dipendenza dai propri caregivers, attraverso la realizzazione di attività funzionali al mantenimento/potenziamento delle abilità residue di ciascuno.	
AZIONI	RISORSE TECNICHE E STRUMENTALI
AZIONE 1: VERIFICA DELLO STATO DELL'ARTE DEGLI INTERVENTI	
1.1 Analisi e valutazione degli interventi effettuati in precedenza 1.2 Pianificazione ed organizzazione delle attività di potenziamento	CASA FAMIGLIA "TAU IN CAMMINO" Materiale: 1 ufficio attrezzato con pc, telefono e connessione a internet per la gestione degli incontri in presenza e online, creazione documenti richiesti. Materiale di cancelleria: 1 risma di carta A4, 2 cartelline, 2 portadocumenti, 20 penne, 20 matite per la stesura bozza, definizione ed archiviazione del materiale prodotto dagli incontri 1 auto per gli spostamenti per raggiungere il luogo degli incontri FAMIGLIA APERTA "SACRA FAMIGLIA DI NAZARETH" Materiale: 1 ufficio attrezzato con pc, telefono e connessione a internet per la gestione degli incontri in presenza e online, creazione documenti richiesti. Materiale di cancelleria: 1 risma di carta A4, 2 cartelline, 2 portadocumenti, 20 penne, 20 matite per la stesura bozza, definizione ed archiviazione del materiale prodotto dagli incontri 1 auto per gli spostamenti per raggiungere il luogo degli incontri CASA FAMIGLIA "DON ORESTE BENZI" Materiale: 1 ufficio attrezzato con pc, telefono e connessione a internet per la gestione degli incontri in presenza e online, creazione documenti richiesti. Materiale di cancelleria: 1 risma di carta A4, 2 cartelline, 2 portadocumenti, 20 penne, 20 matite per la stesura bozza, definizione ed archiviazione del materiale prodotto dagli incontri 1 auto per gli spostamenti per raggiungere il luogo degli incontri CASA FAMIGLIA "BEATA MADRE ANTONIA" Materiale: 1 ufficio attrezzato con pc, telefono e connessione a internet per la gestione degli incontri in presenza e online, creazione documenti richiesti. Materiale di cancelleria: 1 risma di carta A4, 2 cartelline, 2 portadocumenti, 20 penne, 20 matite per la stesura bozza, definizione ed archiviazione del materiale prodotto dagli incontri 1 auto per gli spostamenti per raggiungere il luogo degli incontri
AZIONE 2: POTENZIAMENTO E MIGLIORAMENTO QUALITATIVO DELLE ATTIVITÀ RELAZIONALI	

- 2.1 Sviluppo della Motricità	CASA FAMIGLIA "TAU IN CAMMINO" 1 pulmino nove posti con pedane per carrozzine per gli spostamenti per raggiungere il luogo dell'attività 1 carrozzina per ogni utente con disabilità motorie per gli spostamenti delle persone disabili Ingressi per piscina: 10 per ogni utente Materiale per la piscina: cuffiette, ciabatte, costumi, accappatoio, occhialini per ogni utente coinvolto per fruizione dell'attività motoria in piscina 1 Set di 6 palle di varie misure e pesi, coni per ostacoli, reti da calcio e pallavolo per giochi all'aria aperta Attività in bicicletta: 1 bicicletta per utente 1 set comprendente per utente con stuoia per esercizi a terra, manubri per esercizi di potenziamento per attività fisioterapica di mantenimento FAMIGLIA APERTA "SACRA FAMIGLIA DI NAZARETH" 1 pulmino nove posti con pedane per carrozzine per gli spostamenti per raggiungere il luogo dell'attività 1 carrozzina per ogni utente con disabilità motorie per gli spostamenti delle persone disabili Ingressi per piscina: 10 per ogni utente Materiale per la piscina: cuffiette, ciabatte, costumi, accappatoio, occhialini per ogni utente coinvolto per fruizione dell'attività motoria in piscina 1 Set di 6 palle di varie misure e pesi, coni per ostacoli, reti da calcio e pallavolo per giochi all'aria aperta Attività in bicicletta: 1 bicicletta per utente 1 set comprendente per utente con stuoia per esercizi a terra, manubri per esercizi di potenziamento per attività fisioterapica di mantenimento CASA FAMIGLIA "DON ORESTE BENZI" 1 pulmino nove posti con pedane per carrozzine per gli spostamenti per raggiungere il luogo dell'attività 1 carrozzina per ogni utente con disabilità motorie per gli spostamenti delle persone disabili Ingressi per piscina: 10 per ogni utente Materiale per la piscina: cuffiette, ciabatte, costumi, accappatoio, occhialini per ogni utente coinvolto per fruizione dell'attività motoria in piscina 1 Set di 6 palle di varie misure e pesi, coni per ostacoli, reti da calcio e pallavolo per giochi all'aria aperta Attività in bicicletta: 1 bicicletta per utente 1 set comprendente per utente con stuoia per esercizi a terra, manubri per esercizi di potenziamento per attività fisioterapica di mantenimento CASA FAMIGLIA "BEATA MADRE ANTONIA" 1 pulmino nove posti con pedane per carrozzine per gli spostamenti per raggiungere il luogo dell'attività 1 carrozzina per ogni utente con disabilità motorie per gli spostamenti delle persone disabili Ingressi per piscina: 10 per ogni utente Materiale per la piscina: cuffiette, ciabatte, costumi, accappatoio, occhialini per ogni utente coinvolto per fruizione dell'attività motoria in piscina 1 Set di 6 palle di varie misure e pesi, coni per ostacoli, reti da calcio e pallavolo per giochi all'aria aperta Attività in bicicletta: 1 bicicletta per utente 1 set comprendente per utente con stuoia per esercizi a terra, manubri per esercizi di potenziamento per attività fisioterapica di mantenimento
- 2.2 Sviluppo della Creatività	CASA FAMIGLIA "TAU IN CAMMINO" 1 pulmino nove posti con pedane per carrozzine per spostamenti per raggiungere il luogo dell'attività 1 carrozzina per ogni utente con disabilità motorie per spostamenti delle persone disabili Materiale di cancelleria: 2 risme di carta, 4 cartelline, 4 portadocumenti, 20 penne, 20 matite, 20 colori per ogni utente per creazione e conservazione dei lavori di disegno 20 vasi, 20 tegole, 20 scatole, colla per decoupage, flatting, carta decorativa per

	laboratorio di decoupage 30 pezzi di legno, 30 immagini sacre stampate, colla vinilica, flatting, 10 lime, colori per legno per laboratorio di Iconografia Creta, pongo, plastilina per laboratorio manipolativo Attrezzi vari da cucina, ingredienti per le ricette, 1 forno per ogni struttura per laboratorio di cucina Strumenti per la cura della terra, 1 zappa, 1 vanga, 1 pala, sementi, 1 innaffiatoio per laboratorio Orto Aree Verdi FAMIGLIA APERTA “SACRA FAMIGLIA DI NAZARETH” 1 pulmino nove posti con pedane per carrozzine per spostamenti per raggiungere il luogo dell’attività 1 carrozzina per ogni utente con disabilità motorie per spostamenti delle persone disabili Materiale di cancelleria: 2 risme di carta, 4 cartelline, 4 portadocumenti, 20 penne, 20 matite, 20 colori per ogni utente per creazione e conservazione dei lavori di disegno 20 vasi, 20 tegole, 20 scatole, colla per decoupage, flatting, carta decorativa per laboratorio di decoupage 30 pezzi di legno, 30 immagini sacre stampate, colla vinilica, flatting, 10 lime, colori per legno per laboratorio di Iconografia Creta, pongo, plastilina per laboratorio manipolativo Attrezzi vari da cucina, ingredienti per le ricette, 1 forno per ogni struttura per laboratorio di cucina Strumenti per la cura della terra, 1 zappa, 1 vanga, 1 pala, sementi, 1 innaffiatoio per laboratorio Orto Aree Verdi CASA FAMIGLIA “DON ORESTE BENZI” 1 pulmino nove posti con pedane per carrozzine per spostamenti per raggiungere il luogo dell’attività 1 carrozzina per ogni utente con disabilità motorie per spostamenti delle persone disabili Materiale di cancelleria: 2 risme di carta, 4 cartelline, 4 portadocumenti, 20 penne, 20 matite, 20 colori per ogni utente per creazione e conservazione dei lavori di disegno 20 vasi, 20 tegole, 20 scatole, colla per decoupage, flatting, carta decorativa per laboratorio di decoupage 30 pezzi di legno, 30 immagini sacre stampate, colla vinilica, flatting, 10 lime, colori per legno per laboratorio di Iconografia Creta, pongo, plastilina per laboratorio manipolativo Attrezzi vari da cucina, ingredienti per le ricette, 1 forno per ogni struttura per laboratorio di cucina Strumenti per la cura della terra, 1 zappa, 1 vanga, 1 pala, sementi, 1 innaffiatoio per laboratorio Orto Aree Verdi CASA FAMIGLIA “BEATA MADRE ANTONIA” 1 pulmino nove posti con pedane per carrozzine per spostamenti per raggiungere il luogo dell’attività 1 carrozzina per ogni utente con disabilità motorie per spostamenti delle persone disabili Materiale di cancelleria: 2 risme di carta, 4 cartelline, 4 portadocumenti, 20 penne, 20 matite, 20 colori per ogni utente per creazione e conservazione dei lavori di disegno 20 vasi, 20 tegole, 20 scatole, colla per decoupage, flatting, carta decorativa per laboratorio di decoupage 30 pezzi di legno, 30 immagini sacre stampate, colla vinilica, flatting, 10 lime, colori per legno per laboratorio di Iconografia Creta, pongo, plastilina per laboratorio manipolativo Attrezzi vari da cucina, ingredienti per le ricette, 1 forno per ogni struttura per laboratorio di cucina
--	---

- 2.3 Cultura e Divertimento	CASA FAMIGLIA "TAU IN CAMMINO" 1 pulmino nove posti con pedane per carrozzine per gli spostamenti per raggiungere il luogo dell'attività 1 carrozzina per ogni utente con disabilità motorie per gli spostamenti delle persone disabili Acquisto ingressi a mostre ed eventi culturali (4 per ogni utente) per ingresso a mostre ed eventi culturali FAMIGLIA APERTA "SACRA FAMIGLIA DI NAZARETH" 1 pulmino nove posti con pedane per carrozzine per gli spostamenti per raggiungere il luogo dell'attività 1 carrozzina per ogni utente con disabilità motorie per gli spostamenti delle persone disabili Acquisto ingressi a mostre ed eventi culturali (4 per ogni utente) per ingresso a mostre ed eventi culturali CASA FAMIGLIA "DON ORESTE BENZI" 1 pulmino nove posti con pedane per carrozzine per gli spostamenti per raggiungere il luogo dell'attività 1 carrozzina per ogni utente con disabilità motorie per gli spostamenti delle persone disabili Acquisto ingressi a mostre ed eventi culturali (4 per ogni utente) per ingresso a mostre ed eventi culturali CASA FAMIGLIA "BEATA MADRE ANTONIA" 1 pulmino nove posti con pedane per carrozzine per gli spostamenti per raggiungere il luogo dell'attività 1 carrozzina per ogni utente con disabilità motorie per gli spostamenti delle persone disabili Acquisto ingressi a mostre ed eventi culturali (4 per ogni utente) per ingresso a mostre ed eventi culturali
- 2.4 Supporto al territorio tramite il Centro di Ascolto	CASA FAMIGLIA "TAU IN CAMMINO" 1 pulmino nove posti con pedane per carrozzine per spostamenti utili a raggiungere il luogo dell'attività 1 carrozzina per ogni utente con disabilità motorie per spostamenti delle persone disabili Materiale di cancelleria: 2 risme di carta, 4 cartelline, 4 portadocumenti, 20 penne, 20 matite, 20 colori per la redazione lettere di supporto alle persone in difficoltà FAMIGLIA APERTA "SACRA FAMIGLIA DI NAZARETH" 1 pulmino nove posti con pedane per carrozzine per spostamenti utili a raggiungere il luogo dell'attività 1 carrozzina per ogni utente con disabilità motorie per spostamenti delle persone disabili Materiale di cancelleria: 2 risme di carta, 4 cartelline, 4 portadocumenti, 20 penne, 20 matite, 20 colori per la redazione lettere di supporto alle persone in difficoltà CASA FAMIGLIA "DON ORESTE BENZI" 1 pulmino nove posti con pedane per carrozzine per spostamenti utili a raggiungere il luogo dell'attività 1 carrozzina per ogni utente con disabilità motorie per spostamenti delle persone disabili Materiale di cancelleria: 2 risme di carta, 4 cartelline, 4 portadocumenti, 20 penne, 20 matite, 20 colori per la redazione lettere di supporto alle persone in difficoltà CASA FAMIGLIA "BEATA MADRE ANTONIA" 1 pulmino nove posti con pedane per carrozzine per spostamenti utili a raggiungere il luogo dell'attività 1 carrozzina per ogni utente con disabilità motorie per spostamenti delle persone disabili Materiale di cancelleria: 2 risme di carta, 4 cartelline, 4 portadocumenti, 20

	penne, 20 matite, 20 colori per la redazione lettere di supporto alle persone in difficoltà
AZIONE 3: PROMOZIONE E SENSIBILIZZAZIONE DELLA CITTADINANZA	
3.1 Ampliare i contatti con parrocchie, associazioni e scuole del territorio	CASA FAMIGLIA "TAU IN CAMMINO" 1 sala per riunioni 1 PC con connessione a internet 1 stampante 1 Veicolo 1 Telefono FAMIGLIA APERTA "SACRA FAMIGLIA DI NAZARETH" 1 sala per riunioni 1 PC con connessione a internet 1 stampante 1 Veicolo 1 Telefono CASA FAMIGLIA "DON ORESTE BENZI" 1 sala per riunioni 1 PC con connessione a internet 1 stampante 1 Veicolo 1 Telefono CASA FAMIGLIA "BEATA MADRE ANTONIA" 1 sala per riunioni 1 PC con connessione a internet 1 stampante 1 Veicolo 1 Telefono
3.2 Attività di sensibilizzazione territoriale sul tema della disabilità	CASA FAMIGLIA "TAU IN CAMMINO" 1 auto per spostamenti utili a raggiungere il luogo degli incontri 1 PC con connessione a internet per le presentazioni 1 Proiettore, 1 Cassa USB, 1 Microfono Materiale di cancelleria FAMIGLIA APERTA "SACRA FAMIGLIA DI NAZARETH" 1 auto per spostamenti utili a raggiungere il luogo degli incontri 1 PC con connessione a internet per le presentazioni 1 Proiettore, 1 Cassa USB, 1 Microfono Materiale di cancelleria CASA FAMIGLIA "DON ORESTE BENZI" 1 auto per spostamenti utili a raggiungere il luogo degli incontri 1 PC con connessione a internet per le presentazioni 1 Proiettore, 1 Cassa USB, 1 Microfono Materiale di cancelleria CASA FAMIGLIA "BEATA MADRE ANTONIA" 1 auto per spostamenti utili a raggiungere il luogo degli incontri 1 PC con connessione a internet per le presentazioni 1 Proiettore, 1 Cassa USB, 1 Microfono Materiale di cancelleria
AZIONE 4: VALUTAZIONE DEI RISULTATI	

4.1. Riunioni di verifica	CASA FAMIGLIA “TAU IN CAMMINO” 1 ufficio attrezzato con pc, telefono e connessione a internet per la gestione degli incontri in presenza e online, creazione documenti richiesti. Materiale di cancelleria: 1 risma di carta A4 2 cartelline, 2 portadocumenti, 20 penne, 20 matite per la stesura bozza, definizione ed archiviazione del materiale prodotto dagli incontri 1 auto per spostamenti utili a raggiungere il luogo degli incontri FAMIGLIA APERTA “SACRA FAMIGLIA DI NAZARETH” 1 ufficio attrezzato con pc, telefono e connessione a internet per la gestione degli incontri in presenza e online, creazione documenti richiesti. Materiale di cancelleria: 1 risma di carta A4 2 cartelline, 2 portadocumenti, 20 penne, 20 matite per la stesura bozza, definizione ed archiviazione del materiale prodotto dagli incontri 1 auto per spostamenti utili a raggiungere il luogo degli incontri CASA FAMIGLIA “DON ORESTE BENZI” 1 ufficio attrezzato con pc, telefono e connessione a internet per la gestione degli incontri in presenza e online, creazione documenti richiesti. Materiale di cancelleria: 1 risma di carta A4 2 cartelline, 2 portadocumenti, 20 penne, 20 matite per la stesura bozza, definizione ed archiviazione del materiale prodotto dagli incontri 1 auto per spostamenti utili a raggiungere il luogo degli incontri CASA FAMIGLIA “BEATA MADRE ANTONIA” 1 ufficio attrezzato con pc, telefono e connessione a internet per la gestione degli incontri in presenza e online, creazione documenti richiesti. Materiale di cancelleria: 1 risma di carta A4 2 cartelline, 2 portadocumenti, 20 penne, 20 matite per la stesura bozza, definizione ed archiviazione del materiale prodotto dagli incontri 1 auto per spostamenti utili a raggiungere il luogo degli incontri
4.2. Relazione finale sull’andamento del progetto	

6) *Eventuali particolari condizioni ed obblighi degli operatori volontari durante il periodo di servizio*

I volontari durante lo svolgimento del servizio civile sono tenuti a:

1. rispettare le norme in materia di igiene, sicurezza e salute sui luoghi di lavoro;
2. rispettare le regole delle strutture: orari, linguaggio e abitudini consolidate;
3. mantenere un comportamento responsabile e rispettoso della proposta educativa dell’Ente, del lavoro dell’OLP e degli operatori dell’ente e nel rapporto con i destinatari del progetto. In particolare al volontario viene chiesto di evitare relazioni affettive che coinvolgano i destinatari del progetto;
4. mantenere la necessaria riservatezza per quanto attiene a dati, informazioni o conoscenze acquisite durante lo svolgimento del servizio civile;
5. essere disponibili a trasferimenti in Italia per incontri di formazione, sensibilizzazione e promozione del servizio civile, di programma. In particolare si chiede la partecipazione ad eventi di promozione dei valori del Servizio Civile, quali San Massimiliano, promosso dal TESC, e il Festival Nazionale del Servizio Civile, promosso dalla CNESC;
6. flessibilità oraria dovuta alla particolarità delle persone destinatarie del servizio;
7. partecipare ad eventi particolari previsti dalle attività a progetto (es: uscite domenicali, campi invernali ed estivi, eventi sul territorio)
8. disponibilità a effettuare le ore di formazione generale e specifica anche al di fuori dell’orario di servizio, anche considerando la natura residenziale della formazione generale (e specifica, quando previsto);
9. disponibilità a spostamenti temporanei di sede legati ad esigenze progettuali
10. Si chiede la disponibilità ad usufruire dei giorni di permesso preferibilmente durante i giorni di chiusura della struttura. Non sono previsti eventuali giorni di chiusura delle sedi in aggiunta alle festività, in quanto si tratta di strutture di accoglienza residenziali.

Saltuariamente potrà essere chiesto di svolgere il proprio servizio anche di domenica e/o nei giorni festivi, previo accordo di modifica del giorno di riposo settimanale.

Si ricorda, inoltre, che la formazione è obbligatoria: durante le giornate di formazione non è possibile usufruire dei permessi. Le uniche assenze giustificate sono quelle per malattia, astensione obbligatoria, utilizzo dei permessi straordinari, come previsto dalle norme di riferimento (Linee guida per la formazione generale e specifica delle operatrici volontarie e degli operatori volontari in Servizio Civile Universale e per la formazione delle formatrici e dei formatori e Disposizioni concernenti la disciplina dei rapporti tra enti e operatori volontari del servizio civile universale).

7) Eventuali partner a sostegno del progetto

Cartoleria Cento Cose Dietro L'angolo (profit)

(CF: 08001980013)

Con riferimento all'obiettivo specifico: "Garantire ai 41 destinatari del progetto gli strumenti utili per un percorso di inserimento sociale e di svolta dall'attuale stato di dipendenza dai propri caregivers, attraverso la realizzazione di attività funzionali al mantenimento/potenziamento delle abilità residue di ciascuno" la cartoleria "Cento Cose Dietro L'angolo" propone la fornitura a prezzi scontati di materiale necessario alla realizzazione dell'AZIONE 2 – Potenziamento e miglioramento qualitativo delle attività relazionali, in particolare per lo Sviluppo della Creatività (2.2).

Cooperativa Sociale Senza Confini ONLUS – Centro di Aggregazione "Il Colibrì" di San Damiano (AT) (no profit)

(CF: 01124460054)

Con riferimento all'obiettivo specifico: "Garantire ai 41 destinatari del progetto gli strumenti utili per un percorso di inserimento sociale e di svolta dall'attuale stato di dipendenza dai propri caregivers, attraverso la realizzazione di attività funzionali al mantenimento/potenziamento delle abilità residue di ciascuno" la cartoleria "Cento Cose Dietro L'angolo" la cooperativa sociale "Senza Confini ONLUS" nella sede del proprio Centro di Aggregazione "Il Colibrì" supporta la realizzazione dell'AZIONE 2 – Potenziamento e miglioramento qualitativo delle attività relazionali, in particolare per lo Sviluppo della Creatività (2.2), tramite la messa a disposizione della propria esperienza nella realizzazione di laboratori creativi dedicati a persone disabili al fine di favorire la partecipazione degli utenti alle attività educative ed utili alla loro inclusione sul territorio.

Associazione Condividere Comunità Papa Giovanni XXIII Torino ODV (no profit)

(CF:97727550010)

Con riferimento all'obiettivo specifico: "Garantire ai 41 destinatari del progetto gli strumenti utili per un percorso di inserimento sociale e di svolta dall'attuale stato di dipendenza dai propri caregivers, attraverso la realizzazione di attività funzionali al mantenimento/potenziamento delle abilità residue di ciascuno" l'associazione Condividere supporta la realizzazione dell'AZIONE 2 – Potenziamento e miglioramento qualitativo delle attività relazionali, in particolare il Supporto al territorio tramite il Centro di Ascolto (2.4), mettendo a disposizione l'esperienza e la competenza dei propri volontari, che da anni lottano contro la segregazione e l'isolamento delle persone più povere, in supporto dei destinatari coinvolti in questa attività e che a loro volta si mettono al servizio del territorio.

FORMAZIONE DEGLI OPERATORI VOLONTARI

8) Tecniche e metodologie di realizzazione della formazione (*)

8.a) Tecniche e metodologie di realizzazione della formazione generale

La formazione generale erogata dalla Comunità Papa Giovanni XXIII prevede l'utilizzo di una metodologia attiva e partecipativa ed è caratterizzata dai seguenti elementi:

- i volontari sono parte attiva di un processo di co-costruzione delle conoscenze. Ognuno è portatore di conoscenze pregresse, che derivano dall'esperienza e dal proprio percorso formativo: con una metodologia maieutica si cerca di favorirne l'emersione, integrandoli poi con conoscenze e competenze del formatore.
- il percorso è finalizzato a formare un gruppo e non solo il singolo volontario e il gruppo è un'opportunità per sperimentare la cooperazione, la trasformazione dei conflitti ecc.
- si privilegiano attività esperienziali, che coinvolgono l'ambito cognitivo, emotivo e corporeo, permettendo ai volontari di sperimentare in contesti protetti la dimensioni del gruppo, la gestione dei conflitti, la comunicazione efficace, l'assunzione di responsabilità ecc.
- la formazione cerca di favorire un approccio critico rispetto alla realtà, che ne restituisca la complessità e che generi nuovi significati.

Durante i corsi si utilizzano:

- dinamiche formali: valorizzando l'emersione delle conoscenze pregresse di ogni partecipante, anche attraverso momenti di confronto e di discussione, ampio spazio alle domande.
- dinamiche non formali: lavori di gruppo, simulazioni, lavoro su casi, role-play, esercitazioni, incontri con realtà formative outdoor, teatro dell'oppresso, brainstorming, training e laboratori, testimonianze e momenti di dibattito ecc. Tali tecniche formative facilitano l'apprendimento perché coinvolgono anche l'ambito emotivo e sensoriale. Le dinamiche non formali si adottano per almeno il 40% del monte ore complessivo.

Parte della formazione generale, con riferimento alle lezioni frontali e alle dinamiche non formali, potrà essere erogata anche on line, in modalità sincrona o asincrona, con una percentuale non superiore al 50% delle ore totali (nel caso di utilizzo di modalità asincrona non si supererà il 30% delle ore totali).

Nel caso di recuperi per assenze giustificate o per soggetti subentranti, si valuterà di utilizzare la formazione a distanza.

La formazione è prevalentemente residenziale, cercando di unire volontari di progetti diversi, per favorire un ambiente pedagogicamente adeguato all'apprendimento e alla condivisione di contenuti utili a comprendere e rielaborare l'esperienza di SCU. Qualora non si riesca a garantire la residenzialità, comunque la presenza del tutor d'aula garantisce un'attenzione sulla dimensione di gruppo. Nell'arco del servizio si garantirà il recupero delle ore di formazione in più eventualmente svolte.

Durante la formazione è garantita la presenza di un "tutor d'aula", con gli specifici compiti di creazione gruppo e facilitazione relazioni interpersonali, di mediazione e gestione dei conflitti, di gestione della logistica della formazione.

Oltre ai formatori dell'ente sono coinvolti esperti competenti in relazione alle tematiche previste dalle linee guida.

8.b) Tecniche e metodologie di realizzazione della formazione specifica

La formazione specifica dei progetti presentati dall'Associazione Comunità Papa Giovanni XXIII, prevede una serie di giornate formative fra i volontari che prestano servizio nel medesimo progetto, il 70% delle ore entro 90 giorni dall'avvio del progetto, il 30% entro e non oltre il terzo mese del progetto e riguarda l'apprendimento di nozioni, conoscenze e competenze relative al settore e all'ambito specifico in cui il volontario sarà impegnato durante l'anno di servizio civile, al fine di fornire ai volontari le competenze utili per concorrere alla realizzazione degli obiettivi generali e specifici, attraverso le azioni previste dal progetto.

Nella conduzione dei moduli di formazione specifica l'ente utilizzerà diverse metodologie, nelle percentuali che di volta in volta si riterranno opportune, in base ai progetti specifici:

- lezioni frontali, avendo cura comunque di adottare una modalità che favorisca il più possibile il dibattito e la

partecipazione da parte del gruppo;

- dinamiche non formali, tra le quali giochi di ruolo, lavori in gruppo, simulazioni, teatro dell'oppresso, cineforum, laboratori, visita a realtà significative ecc.

- Formazione a distanza, in modalità sincrona o asincrona. La formazione asincrona prevede la condivisione di documentazione, l'elaborazione di compiti e una eventuale momento che favorisca il confronto tra i discenti.

La formazione specifica, sia essa erogata in modalità frontale, non formale o on line, si fonda su metodologie partecipative e attive, finalizzate a coinvolgere i volontari e a renderli protagonisti del percorso formativo, favorendo il confronto e l'emersione di conoscenze pregresse. Verrà dedicata particolare cura alla dimensione di gruppo: non c'è, infatti, condivisione di conoscenze e competenze se non c'è un clima di gruppo che favorisca lo scambio, nel rispetto reciproco, al di là delle diversità. La formazione valorizza la conoscenza tra i partecipanti, la condivisione delle esperienze, delle conoscenze pregresse ecc.

In particolare, essendo il servizio civile un "imparare facendo", la formazione specifica cercherà di promuovere una riflessione costante sull'azione, ovvero di sviluppare nei volontari la capacità di leggere in modo autocritico l'attività svolta, riconducendola non solo agli obiettivi del progetto, ma anche alla cornice valoriale dell'esperienza di servizio civile, per permettere l'acquisizione di una maggiore consapevolezza e di competenze trasversali e professionali.

Oltre al coinvolgimento dei formatori specifici indicati a progetto, l'ente prevede la presenza di un referente in loco che cura l'intero percorso, garantendo il più possibile la presenza durante i moduli, in modo da supportare il formatore nella gestione del gruppo e da garantire la coerenza del percorso stesso.

L'ente erogherà la formazione specifica preferibilmente in presenza, valutando l'utilizzo della modalità on line senza superare il massimo delle ore consentite dalle *"Linee guida per la formazione generale e specifica delle operatrici volontarie e degli operatori volontari in Servizio Civile Universale e per la formazione delle formatrici e dei formatori"* emanate con Decreto n. 88 del Capo Dipartimento il 31/01/2023.

9) Moduli della formazione specifica e loro contenuti con l'indicazione della durata di ciascun modulo (*)

I contenuti della formazione specifica riguardano le nozioni di carattere teorico e pratico legate alle specifiche attività previste dal progetto e necessarie per offrire al volontario gli strumenti utili allo svolgimento del proprio servizio nel settore ASSISTENZA e nell'area di intervento PERSONE CON DISABILITA'. La formazione specifica proposta prevede un totale di **74 ore**.

Titolo del modulo	Contenuto del modulo	Ore per ciascun modulo
Modulo 1: Presentazione delle progettualità dell'ente	Presentazione delle realtà dell'ente presenti sul territorio, con particolare attenzione alle strutture a progetto; Approfondimento dell'ambito di intervento e delle modalità di intervento dell'ente sul territorio Visita ad alcune realtà dell'ente	3
Modulo 2: Formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego dei volontari nei progetti di servizio civile	Presentazione della legge quadro 81/08 relativa alla sicurezza sui luoghi di lavoro; Informativa dei rischi connessi allo svolgimento delle attività pratiche in cui sono impegnati i volontari, e alle possibili interferenze con altre attività che si	8

	svolgono in contemporanea nello stesso luogo; Misure di prevenzione e di emergenza previste, in relazione alle attività del volontario e alle possibili interferenze tra queste e le altre attività che si svolgono in contemporanea	
Modulo 3: La tutela delle persone vulnerabili attraverso relazioni accoglienti ed ambienti sicuri: aspetti legali, psico-educativi e prassi operative	Definizione di abuso; relazioni abusanti; dinamiche dell'abuso; conseguenze dell'abuso; cosa si intende per tutela giuridica; vittime vulnerabili; la prevenzione attraverso percorsi proattivi: fattori di rischio e fattori protettivi; la segnalazione; la tutela nell'Associazione Papa Giovanni XXIII: linee guida e buone prassi. Simulazioni di situazioni che possono verificarsi durante il servizio civile: saper cogliere campanelli di allarme: cosa fare e cosa non fare; sviluppare capacità di ascolto; sapere a chi fare riferimento	3
Modulo 4: La relazione d'aiuto parte 1	Elementi generali ed introduttivi; Il rapporto "aiutante-aiutato"; Le principali fasi della relazione di aiuto; La fiducia; Le difese all'interno della relazione di aiuto; Presa in carico della persona aiutata; Comunicazione, ascolto ed empatia; Le dinamiche emotivo-affettive nella relazione d'aiuto; Gestione della rabbia e dell'aggressività;	8
Modulo 5: La casa famiglia	Storia delle case famiglia; normativa e gestione della struttura; il contributo della casa famiglia nell'ambito specifico del progetto.	4
Modulo 6: Approfondimento di aree specifiche della disabilità fisica o Psichica	Il vissuto psicologico della persona con handicap Le principali forme di handicap psichico Aspetti generali dei disturbi mentali: Le psicopatologie secondo il DSM IV (Manuale Diagnostico e Statistico dei Disturbi Mentali); I sistemi diagnostici; I metodi di accertamento: la valutazione psicodinamica, il colloquio clinico, esami medici e psichiatrici, i test mentali; Il Burn-Out come rischio nelle relazioni educative	8
Modulo 7: Ruolo del volontario in servizio civile	Il ruolo del volontario nel progetto; La relazione con i destinatari del progetto; L'inserimento del volontario nel lavoro d'equipe; L'attività del volontario ricondotta agli obiettivi del progetto, con attenzione	3

	sul COME si fanno le cose.	
Modulo 8: Modulo di approfondimento sulla tematica della disabilità	La relazione con i destinatari del progetto; Dimensioni relazionali della persona con disabilità; Tecniche di comunicazione aumentativa e facilitata; Tecniche di accudimento e fondamenti delle tecniche di riabilitazione.	3
Modulo 9: Contesto territoriale di riferimento e descrizione dei servizi del territorio che intervengono nell'ambito della disabilità	Descrizione del contesto economico, sociale in cui si attua il progetto e lettura dei bisogni del territorio; Conflittualità sociali presenti nel contesto territoriale; Strumenti per leggere il contesto territoriale di riferimento a partire dalle attività realizzate dal progetto; Descrizione dei servizi o associazioni che intervengono nell'ambito della disabilità con particolare attenzione ai bisogni specifici a cui risponde il progetto; Il lavoro di rete con i servizi e altre associazioni che intervengono nell'ambito della disabilità	6
Modulo 10: La normativa sulla disabilità	Analisi della normativa del territorio sul tema della disabilità Analisi dei bisogni del territorio e delle risposte normative Applicazione delle normative e criticità	4
Modulo 11: Il lavoro d'equipe	Dinamiche del lavoro di gruppo Strategie di comunicazione nel gruppo Attuazione delle nozioni teoriche nel contesto del progetto AVRO CURA DI TE 2026	4
Modulo 12: Il progetto AVRO CURA DI TE 2026	Verifica, valutazione ed analisi di: - Obiettivi e attività del progetto; - Risposta del progetto alle necessità del territorio - Inserimento del volontario nel progetto - Necessità formativa del volontario	2
Modulo 13: Strumenti per la programmazione e gestione di attività di sensibilizzazione	Finalità e senso delle attività di sensibilizzazione del progetto AVRO CURA DI TE 2026 Strumenti operativi per progettare, programmare e realizzare le attività di sensibilizzazione; Momento laboratoriale in cui progettare un'attività di sensibilizzazione (legata all'ambito del progetto)	3
Modulo 14: La relazione d'aiuto a partire dalla testimonianza di esperti	Ripresa di alcuni concetti fondamentali della relazione d'aiuto Analisi delle particolari situazioni legate al progetto AVRO CURA DI TE 2026 Racconto di esperienze concrete legate alla relazione con la disabilità	4
Modulo 15: Evoluzione del ruolo del volontario in servizio civile nel	Evoluzione del ruolo del volontario alla luce dei mesi di servizio svolti, in funzione degli obiettivi del progetto, della relazione con i destinatari e delle	3

progetto AVRO CURA DI TE 2026	competenze acquisite. Analisi, confronto e proposte	
Modulo 16: La relazione d'aiuto parte 2	L'attuazione pratica delle nozioni teoriche sulla relazione d'aiuto; Analisi delle relazioni d'aiuto vissute dal volontario all'interno del progetto AVRO CURA DI TE 2026 riflessione e confronto su situazioni concrete; Analisi del vissuto del volontario circa la relazione aiutante/aiutato attraverso la mediazione di OLP e operatori	8
Totale ore: 74		

10) Nominativi, dati anagrafici, titoli e/o esperienze specifiche del/i formatore/i in relazione ai contenuti dei singoli moduli (*)

<i>Dati anagrafici del formatore specifico</i>	<i>Titoli e/o esperienze specifiche (descritti dettagliatamente)</i>	<i>Modulo formazione</i>
Riccardo Colosi nato a Siena il 31 ottobre 1979 CLSR79R31I726Q	Laurea in scienze e tecnologie agrarie, corso per Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione (RSPP) nel 2008. Dal 2008 ad oggi RSPP per vari enti, dal 2022 RSPP della "Comunità Papa Giovanni XXIII: organizza la Sicurezza in Italia e all'estero. È formatore per la sicurezza dal 2008.	Modulo 2 concernente la formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego degli operatori volontari in progetti di servizio civile
IVANA CONTERNO nata a Torino il 10/07/1961 CNTVNI61L50L219P	Laurea in medicina e chirurgia; master biennale in Bioetica Dirigente medico, responsabile clinico presso ASL CN1 fino al 2023 Membro della Commissione Tutela minori e persone vulnerabili dell'ass. Comunità Papa Giovanni XXIII	Modulo 3: La tutela delle persone vulnerabili attraverso relazioni accoglienti ed ambienti sicuri: aspetti legali, psico-educativi e prassi operative
ANTONELLA PERRICELLI Nata a Pescara il 02/12/1973 PRRNNL73T42G482N	Laurea in Giurisprudenza c/o Università degli Studi di Teramo Dal 2020 membro della Commissione Tutela minori e persone vulnerabili dell'ass. Comunità Papa Giovanni XXIII Seminario Diritti e tutela del minore promosso dalla Provincia di Rimini Corso di formazione su "La tutela dei diritti umani presso la Corte Europea dei diritti dell'uomo" c/o Global Campus oh Human Rights, Venezia	Modulo 3: La tutela delle persone vulnerabili attraverso relazioni accoglienti ed ambienti sicuri: aspetti legali, psico-educativi e prassi operative
CINZIA BERTUCCIOLI Nata a Cesena il 01/06/1970 BRTCZ70H4IC573P	Laurea in Psicologia Clinica e di Comunità Iscritta all'albo degli psicologi della Regione Emilia Romagna	Modulo 3: La tutela delle persone vulnerabili attraverso relazioni accoglienti ed ambienti sicuri: aspetti legali, psico-educativi e prassi operative

	Corso di formazione per la protezione dei minori contro li abusi sessuali c/o Pontificia Università Gregoriana specializzazione in Psicoterapia ad indirizzo Analitico Transazionale Membro della Commissione Tutela minori e persone vulnerabili dell'ass. Comunità Papa Giovanni XXIII	
RAVAZZI PAOLO nato a Torino il 20/03/1974 CF: RVZPLA74C20L219I	Terapista della riabilitazione, esperienza pluriennale nella riabilitazione di pazienti in regime ospedaliero ed ambulatoriale.	Modulo 8: Modulo di approfondimento sulla tematica della disabilità
SUCCO FABIO ANGELO OMAR nato a Castellamonte (TO) il 28/09/1975 CF: SCCFNG75P28C133E	Educatore Professionale Socio Pedagogico. Responsabile pluriennale di strutture di accoglienza per disabili e non. Dottore in Matematica. Responsabile Locale di ente Accreditato per l'ass. Com. Papa Giovanni XXIII nella provincia di Torino.	Modulo 7: Ruolo del volontario in servizio civile Modulo 15: Evoluzione del ruolo del volontario in servizio civile nel progetto AVRO CUR A DITE 2026 Modulo 12: Il progetto AVRO CURA DITE 2026 Modulo 13: Strumenti per la programmazione e gestione di attività di sensibilizzazione
ROSSATO ALESSIA nata a Torino il 27/08/1978 CF: RSSLSS78M67L219B	Assistente Sociale. Animatrice gruppi di sostegno per famiglie affidatarie di minori disabili e non. Animatore servizio Accoglienza per l'Ass. Com. Papa Giovanni XXIII.	Modulo 10: La normativa sulla disabilità Modulo 9: Contesto territoriale di riferimento e descrizione dei servizi del territorio che intervengono nell'ambito della disabilità
BRUSCU STEFANO nato a Torino il 28/12/1970 CF: BRSSFN70T28L219H	Psicologo. Referente ambito accoglienza adulto per la l'Ass. Com. Papa Giovanni XXIII.	Modulo 4: La relazione d'aiuto parte 1 Modulo 14: La relazione d'aiuto a partire dalla testimonianza di esperti Modulo 16: La relazione d'aiuto parte 2
AMATEIS GIUSEPPE nato a Volpiano (TO) il 1/12/1949 CF: MTSGPP49T01M122U	Educatore Professionale. Esperienza pluriennale come responsabile di Casa Famiglia.	Modulo 5: La casa famiglia

TORCHIO GIANMARIA nato a Canelli (AT) il 19/4/1989 CF: TRCGMR89D19B594K	Responsabile della Zona Torino Liguria della Comunità Papa Giovanni XXIII.	Modulo 1: Presentazione delle progettualità dell'ente
MOTTURA GABRIELLA nata a Torino il 14/03/1964 CF: MTTGRL64C54L219W	Psicologa. Esperienza pluriennale in gestione di gruppi di Auto Mutuo Aiuto	Modulo 6: Approfondimento di aree specifiche sul tema della disabilità fisica o Psichica
		Modulo 11: Il lavoro d'equipe

Rimini, 25/06/2025

La Coordinatrice Responsabile del Servizio Civile Universale

Associazione Comunità Papa Giovanni XXIII

Laura MILANI

Documento Firmato digitalmente